EDIZIONE STRAORDINARIA

STAMPA SERA

R. S. TORINO
Anno 74 Num. 274
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Novembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339) - Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Ocorrisenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-069 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 96, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La parola del Duce ai Gerarchi

Italia e Germania, un blocco di 150 milioni di uomini

"Questo blocco ha già nel pugno la vittoria,,

Ampio esame della situazione militare e diplomatica - I rapporti con l'Alleata - La sistemazione futura dell'Europa - Altissimo elogio alle truppe e al popolo operoso

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia:

« Camerati!

« Voi comprendete che non a caso ho scelto questa giornata per convocare a Roma le Gerarchie provinciali del Partito. E' una giornata di vittoria per l'Italia fascista, di disfatta per la coalizione socialista dei 52 Stati assedianti.

« Il 18 novembre del 1935 appare come una data decisiva nella storia d'Europa. E' il primo e ultimo tentativo d'assalto in grande stile sferrato dal vecchio mondo, rappresentato nei suoi egoismi feroci e nelle sue ideologie superate dalla Società delle Nazioni, contro le nuove forze europee, giovani e rivoluzionarie, rappresentate dall'Italia e dalla Germania. Da quel giorno ha inizio la separazione, l'antitesi, la lotta che doveva, dopo i compromessi di Monaco, accettati dalla democrazia al solo scopo di guadagnare tempo, sboccare nella guerra dichiarata dalla Francia e dalla Gran Bretagna contro la Germania.

Responsabilità della guerra

« Non bisogna mai dimenticare che l'iniziativa della guerra è partita da Londra, seguita con un intervallo di poche ore da Parigi. Affermo solennemente e senza tema di essere smentito, nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna. La pace poteva essere conservata, se la Gran Bretagna non avesse, con la supina complicità della Francia, iniziato, invece della costruttiva revisione dei trattati, la sua politica di accerchiamento fatta, non allo scopo di lasciare ai polacchi la tedeschissima Danzica, ma allo scopo di abbattere la rinascente potenza politica e militare della Germania.

« La pace poteva essere salvata se l'Inghilterra non avesse rigettato tutti i tentativi di avvicinamento compiuti dalla Germania, la quale si era spinta a firmare un Patto Navale che le faceva una situazione di netta e permanente inferiorità.

« La pace poteva essere salvata anche nelle ultime ore dell'agosto 1939, se l'Inghilterra, sotto la pressione dell'Ambasciatore polacco che si era recato al Foreign Office alle 23 del giorno 1.o settembre, non avesse avanzato, per aderire alla conferenza proposta dall'Italia, una condizione assolutamente inaccettabile, perchè umiliante, e cioè che le truppe tedesche, già in marcia, non solo si fermassero, ma retrocedessero alle linee di partenza.

« Quanto è accaduto nei mesi successivi noi tutti l'abbiamo vissuto ed è superfluo ricordarlo.

Mistificazioni e menzogne

« Mai si vide nella storia del genere umano più colossale ondata di mistificazioni e di menzogne come quella scatenata dagli organi governativi pubblicistici della Gran Bretagna durante la campagna di Polonia, Norvegia, Belgio, Olanda, conclusasi con la disfatta dell'esercito britannico e di quello francese, disfatta, quest'ultima, senza precedenti per la sua immensa proporzioni e per la sua quasi impensabile rapidità.

« Se la pratica della menzogna è il sistema più idoneo per istupidire e rendere coriacea la spirito di un popolo, si può tranquillamente affermare che il popolo di Gran Bretagna ha raggiunto un indiscutibile e insuperabile primato. (Ovazioni e grida di: Bene).

« La Francia barcollava, ma era ancora lungi dall'essere in ginocchio e nessuno al mondo poteva prevedere che l'esercito, celebrato come il più forte d'Europa, si sarebbe liquefatto come neve al sole, quando il 10 giugno, l'Italia entrò in guerra per tener fede alla lettera ed allo spirito dell'alleanza e per spezzare finalmente le sbarre della sua prigione nel mare.

« Dopo due settimane ora l'armistizio e la Francia abbandonava la lotta che ha ripreso saltuariamente in seguito, ma solo per difendersi dagli attacchi proditori della ex-alleata, come a Orano e a Dakar.

« Dal 10 giugno a oggi sono passati oltre cinque mesi di guerra seriamente guerreggiata su fronti lontani e multipli per terra, per mare, nel cielo, in Europa e in Africa.

« Lasciate che io rivolga un saluto pieno di ammirazione agli italiani che hanno in questo momento il privilegio di impugnare le armi.

« L'esercito, sul fronte alpino e su quello africano ha dimostrato che la sua tempra è quale noi volevamo: la disfatta degli inglesi nella Somalia britannica è stata fatale: come a Dunkerque, così a Berbera gli inglesi sono fuggiti e si sono vendicati rimproverandosi di aver commesso, battendoli, un irreparabile errore strategico (rumori di risa).

Valore delle Forze Armate

« Le Forze Armate dell'Impero africano, Impero che nelle previsioni semitiche doveva saltare, hanno preso dovunque l'iniziativa e i tentativi inglesi di sobillazione all'interno sono pietosamente falliti.

« Anche nella Libia siamo stati noi ad attaccare e la fulminea occupazione di Sidi el Barrani deve essere considerata non una conclusione, ma una premessa (ovazioni).

« Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito sui fronti terrestri sono tali da inorgoglire legittimamente la nazione (grida di: Bene).

« Gli ufficiali e gli equipaggi della Marina compiono silenziosamente e spesso eroicamente il loro dovere sui mari e oceani — dall'Indiano all'Atlantico — dove sono impegnati. Essi obbediscono a una severa consegna e duri colpi sono stati inflitti alla marina nemica. E' la Marina che tiene le nostre linee di comunicazione mediterranee e adriatiche, in modo così efficace che la marina nemica non è riuscita ad interromperle e nemmeno a disturbarle.

« L'aviazione italiana è sempre e più di sempre all'altezza del suo compito. Essa ha dominato e domina i cieli. I suoi bombardieri attingono le mète più lontane, i suoi cacciatori rendono la vita assai dura alla caccia nemica. Gli uomini sono veramente quelli del nostro tempo: la loro caratteristica è una calma intrepidità. Quanto alle macchine, ne escono al mese dalle nostre officine quattro volte più che prima della guerra: tra poco, colla costruzione in massa dei nuovi tipi, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari colle macchine più moderne degli altri Paesi (grida di: bene).

Il popolo italiano non teme la verità

« Un forte Popolo come l'italiano non teme la verità, la esige.

« Ecco perchè i nostri Bollettini di guerra sono la documentazione della verità. Noi segnaliamo i colpi che diamo e quelli che riceviamo, gli apparecchi che noi abbattiamo e quelli che il nemico abbatte, le giornate favorevoli e quelle che lo sono poco o niente. Pubblichiamo mensilmente le perdite degli uomini e quelle dei mezzi. Mi sentirei diminuito dinanzi al Popolo e dinanzi a me stesso se adottassi altro metodo, quale quello di coprire o addolcire la realtà, buona o cattiva che sia. Farlo equivarrebbe a diseducare e umiliare il Popolo. Non lo farò mai (acclamazioni).

« Ho già prescritto nella maniera più categorica ai comandi militari del fronte ed alle autorità civili della periferia di non mandare a Roma, da dove poi debbono essere diffuse, notizie che non siano state rigorosamente e personalmente, dico personalmente, controllate.

« A questo proposito voglio ricordare che grida di gioia si sono levate alla Camera dei Comuni quando Churchill ha potuto dare una buona notizia finalmente, quella concernente l'azione compiuta nel porto di Taranto dagli aerosiluranti inglesi. Effettivamente tre navi sono state colpite, ma nessuna di esse è stata affondata e solo una di esse, come fu annunciato dal Bollettino delle nostre forze Armate, è stata seriamente danneggiata e il suo ricupero richiederà lungo tempo. Le altre due saranno, a parere unanime dei tecnici, sollecitamente ripristinate nella loro antica efficienza. E' falso, dico falso, che due altre navi da guerra e due navi ausiliarie siano state affondate o colpite o comunque anche leggermente danneggiate.

« Segno di cattiva coscienza questo ingigantire e moltiplicare per sei un successo che noi per primi abbiamo riconosciuto;

« Il signor Churchill avrebbe potuto, per completare il quadro, dare ai suoi ascoltatori qualche indicazione sulla sorte toccata al Liverpool, al Kent, e su quella delle altre grandi unità silurate recentemente nel Mediterraneo centrale o nel porto di Alessandria da sottomarini o aerosiluri italiani.

« La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco (acclamazioni).

Italia e Germania

« Questa unione di due Popoli diventa sempre più intima e si estende a tutti i campi della loro attività militare, economica, politica, spirituale. L'identità di vedute per quanto riguarda il presente e il futuro è perfetta.

« I miei incontri col Führer non sono che la consacrazione di questa completa fusione delle nostre concezioni. Quando io mi incontro col Führer non vedo soltanto in lui il Capo creatore della grande Germania, il Comandante di eserciti che ha visto coronate dalla vittoria le sue geniali concezioni strategiche, talora ritenute più che audaci temerarie, ma anche, e vorrei dire in particolar modo, il suscitatore del movimento nazionalsocialista, il Rivoluzionario che ha risvegliato il Popolo tedesco, lo ha fatto protagonista di una nuova concezione del mondo, grandemente affine a quella del Fascismo italiano.

« L'identità di vedute è il risultato di questa premessa rivoluzionaria, scaturisce dall'incontro di due Rivoluzioni che sono, e nel campo internazionale e in quello sociale, appena all'inizio del loro cammino. Tutto quanto riguarda gli sviluppi del Patto tripartito, a occidente o nel Bacino Danubiano, è seguito di comune accordo; così per quanto riguarda la posizione avvenire della Francia.

La pace dell'Asse

« E' ormai chiaro che l'Asse non vuole fare una pace di rappresaglia o di rancori, ma è altresì inteso che talune rivendicazioni devono essere soddisfatte. Tali rivendicazioni più che legittime, potevano essere oggetto di discussione anche prima della guerra, se non si fossero opposti i ridicoli e tragici, ad un tempo, Jamais. Quando si accennò a toglierli era ormai troppo tardi. L'Italia aveva già scelto; sin dal maggio 1939, la sua via. I dadi erano gettati. Ma, appunto per il loro carattere di legittimità, le nostre rivendicazioni dovranno essere accolte senza compromessi o soluzioni provvisorie, che noi, fin da questo momento, in maniera categorica, respingiamo.

« Solo dopo questo totale chiarimento sarà possibile, nell'orbita della nuova Europa, quale sarà creata dall'Asse, di iniziare un nuovo capitolo nella storia, che fu così agitata, nei rapporti fra Italia e Francia.

« E' superfluo confermare che, come l'armistizio, così la pace sarà comune, cioè sarà la pace dell'Asse.

« A consacrare la fraternità delle armi italo-germaniche ha chiesto e ottenuto dal Führer una diretta partecipazione alla battaglia contro la Gran Bretagna con velivoli e sottomarini. Aggiungo subito che la Germania non aveva bisogno del nostro concorso. Il valore dei suoi combattenti di terra, di mare, di cielo, la sua potenza industriale, la sua capacità organizzativa e tecnica, il rendimento della sua mano d'opera sono elementi ben noti. Le cifre di produzione di aeroplani e di sottomarini raggiunte dalla Germania sono veramente eccezionali ed in continuo progresso. Ciò nonostante, io sono grato al Führer di avere accettato la mia offerta: nulla più del sangue versato in comune, o del sacrificio in comune sopportato, rende solidi e duraturi i rapporti fra i popoli, quando siano animati da una lealtà assoluta e da una identità di interessi e di ideali. Sono sicuro che i nostri aviatori e i nostri sommergibilisti faranno onore alla nostra bandiera (applausi).

La maschera greca

« Dopo un lungo pazientare abbiamo strappato la maschera ad un paese garantito dalla Gran Bretagna, un subdolo nemico, la Grecia. E' un conto che attendeva di essere saldato. Una cosa va detta, e forse non mancherà di sorprendere taluni inattuali classicisti italiani: i greci odiano l'Italia come nessun altro popolo. E' un odio che appare a prima vista inspiegabile, ma è generale, profondo, inguaribile, in tutte le classi, nelle città, nei villaggi, in alto, in basso, dovunque. Il perchè è un mistero. Forse perchè Santorre Santarosa andò dal nativo Piemonte a morire ingenuamente ed eroicamente per la Grecia a Sfacteria? Forse perchè il garibaldino forlivese Antonio Fratti ripetè lo stesso gesto di sublime ingenuità 70 anni dopo a Domokos?

« Interrogativi. Ma il fatto esiste.

« Su questo odio, che si può definire grottesco, si è basata la politica greca di questi ultimi anni; politica di assoluta complicità con la Gran Bretagna. Nè poteva essere diversamente, dato che il re è inglese, la classe politica inglese, la borsa, nel senso figurato e nel proprio, è inglese.

« Questa complicità, estrinsecata in molti modi che a suo tempo saranno irrefutabilmente documentati, era un atto di ostilità continua contro l'Italia. Dalle carte trovate dallo Stato Maggiore germanico in Francia, e Vichy la Charité, risulta che sin dal maggio la Grecia aveva offerto ai franco-inglesi tutte le sue basi aeree e navali.

« Bisognava por fine a questa situazione. E' ciò che si è fatto il 28 ottobre, quando le nostre truppe hanno varcato il confine greco-albanese. Le aspre montagne dell'Epiro e le loro valli fangose non si prestano a « guerre-lampo », come pretenderebbero gli incorreggibili che praticano la comoda strategia degli spilli sulle carte. Nessun atto o parola mia, o del Governo, e di nessun altro fattore responsabile l'ha fatto prevedere.

Certezza assoluta

« Non credo che valga la pena di smentire tutte le notizie diramate dalla propaganda greca e dai suoi altoparlanti inglesi. Quella Divisione Alpina « Julia » che avrebbe avuto perdite enormi, che sarebbe fuggita, che sarebbe stata polverizzata dai greci, è stata visitata dal generale Soddu, il quale, a visita ultimata, così mi ha telegrafato il 12 novembre: « Recatomi stamane visitare Divisione Alpina « Julia », devo segnalarVi la magnifica impressione riportata di questa superba unità fiera e salda più che mai nei suoi granitici alpini ».

« C'è qualcuno tra di voi, o camerati, che ricorda l'inedito discorso di Eboli, pronunciato nel luglio del 1935, prima della guerra etiopica? Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto assoluta, vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. (Vivissime acclamazioni).

« In due o in dodici mesi poco importa. La guerra è appena incominciata.

« Noi abbiamo uomini e mezzi sufficienti per annientare ogni resistenza greca. L'aiuto inglese non potrà impedire il compimento di questo nostro fermissimo proponimento, nè evitare agli ellèni la catastrofe che essi hanno voluto e dimostrato di meritare.

« Pensare o dubitare qualche cosa di diverso significa non conoscermi. Una volta preso l'avvio, io non mollo più sino alla fine. L'ho già dimostrato e, qualunque cosa sia accaduta, accada, o possa accadere tornerò a dimostrarlo.

« I 372 Caduti, i 1081 feriti, i 650 dispersi nei primi dieci giorni di combattimento sul fronte dell'Epiro saranno vendicati.

« Camerati!

« In quest'ora storica, veramente solenne, che allinea, sul contrasto o nell'intesa, i Continenti, il Partito — difensore e continuatore della Rivoluzione — deve intensificare al massimo tutte le forme della sua attività.

Funzione del Partito

« Allo scoppio della guerra un certo rallentamento dell'attività del Partito fu in relazione al fatto obiettivo della partenza di tutti i gerarchi. Ora non più. Non c'è e non ci sarà una mobilitazione generale.

« Le classi richiamate sono due. Ce ne sono ancora disponibili una trentina. Abbiamo alle armi un milione di uomini: ne possiamo chiamare, in caso di necessità, altri otto.

« In queste condizioni, il Partito deve riprendere la sua funzione con immutato crescente rigore, impegnando strenuamente la sua battaglia sul fronte interno, sul piano politico, economico, spirituale, sul piano dello stile.

« Il Partito deve liberarsi e liberare la Nazione dalla superstite mentalità piccolo-borghese, nel senso più lato che noi diamo a questo termine; deve mantenere e accentuare il clima dei tempi duri; andare, più e meglio di prima, verso il Popolo, tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale.

« Certo pacifismo a sfondo cerebraloide e universalistico va attentamente vigilato e combattuto. E' sfasato, per quanto riguarda questa epoca di ferro e di cannoni.

« Nient'altro esiste, nient'altro deve esistere all'infuori dello scopo supremo, per il quale siamo in armi. Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini, risoluti e compatti e piantati dalla Norvegia alla Libia nel cuore dell'Europa.

« Questo blocco ha già nel pugno la vittoria ». (Grida di: Bene!).

Dalla Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia

Nella Sala delle Battaglie i Gerarchi provinciali si schierano in attesa del Duce, che alle 12,30 fa il Suo ingresso, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito.

Un'ondata di entusiastiche acclamazioni salutano l'arrivo di Mussolini, che indossa l'uniforme del Partito. La manifestazione si protrae ardentissima per qualche minuto, poi l'Eccellenza Serena presenta le forze riunite e ordina il « saluto al Duce », cui risponde altissimo l'*A noi!* dei Gerarchi.

Con voce squillante il Duce inizia il Suo discorso.

Intanto nella piazza l'immensa folla continua ad acclamare il Duce, agitando festosamente bandiere e gagliardetti. Poi l'imponente massa popolare, lieta per ascoltare la parola di Mussolini, che giunge limpida attraverso gli altoparlanti collocati in vari punti della piazza e all'imbocco delle vie adiacenti. I punti salienti del discorso sono accolti anche dalla folla con fragorosi applausi e con alte grida « *Duce! Duce!* ».

Il discorso termina alle 13,5 e nella piazza giunge l'eco dell'ultimo « Giovinezza » cantato a gran voce dai Gerarchi nella Sala delle Battaglie.

Il « saluto al Duce », ordinato dal Segretario del Partito annuncia che il rapporto è terminato.

Dalla piazza partono nuove acclamazioni e nuove invocazioni, che diventano più alte e possenti quando il balcone di Palazzo Venezia viene schiuso.

Poco dopo Mussolini appare per ricevere l'omaggio devoto e appassionato del popolo di Roma. Egli sosta sorridendo qualche istante al balcone, saluta romanamente la folla e quindi si ritira. Ma le grida e gli applausi non cessano e Mussolini deve presentarsi al balcone ancora due, tre, quattro, cinque volte.

Alle 13,25 le vetrate vengono chiuse e la folla si disperde lentamente nelle vie adiacenti, inneggiando ancora al Duce e cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Comunicato tedesco

Prosegue l'azione degli aeroplani sull'Inghilterra

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella notte fra il 15 ed il 17 novembre e durante la giornata del 17, l'aviazione ha attaccato con successo Londra e importanti obiettivi militari nella parte meridionale dell'Isola britannica, nonchè impianti di armamento nell'Inghilterra centrale. Nella zona marittima, davanti alla costa orientale inglese sono stati affondati un vapore mercantile e un posa-mine, mentre un'altra nave da carico è stata seriamente colpita.

Batterie costiere a lunga portata, dell'esercito e della marina, hanno preso sotto il loro fuoco un convoglio nemico che col favore delle tenebre cercava di attraversare la Manica, seguendo la costa inglese. Il convoglio è stato disperso, e le navi si sono rifugiate in diversi porti inglesi.

Nella notte sul 16 novembre aeroplani inglesi hanno lanciato bombe in diverse località della Germania occidentale. Gli incendi provocati in una ferriera ed in una fornace di mattoni hanno potuto essere subito spenti, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco.

Inoltre sono stati obiettivi delle bombe britanniche due cimiteri ed ancora un quartiere d'abitazione, dove alcune case sono state danneggiate ed alcune persone ferite.

Nei combattimenti aerei svoltisi sulla Manica sono stati abbattuti tre apparecchi britannici.

Sette velivoli tedeschi sono mancanti.

Una squadriglia da caccia al comando del Maggiore von Maltzahn, ha raggiunto il 15 novembre la sua 501.a vittoria aerea.

Il Ministro Seldte visita a Milano gli stabilimenti Caproni

Milano, lunedì sera.

E' giunto questa mattina da Roma il signor Seldte, Ministro del Lavoro germanico, accompagnato dal gen. Manni, vice-presidente della Corporazione della Meccanica, e da numerosi funzionari tedeschi. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, i rappresentanti della Federazione, il Primo Presidente della Corte d'Appello e alti magistrati, il vice-Podestà Laura, il console tedesco dott. Weber e rappresentanti della colonia germanica.

Il Ministro ha iniziato la sua visita recandosi agli stabilimenti Caproni ricevuto dal conte Caproni, dal direttore generale ing. Bonati e da altri dirigenti. La visita, iniziatasi dai locali del Dopolavoro è proseguita ai vari reparti ed ha avuto termine al refettorio della fabbrica ove gli invitati hanno consumato il rancio insieme alle maestranze. Alle 16 il Ministro riprende le visite recandosi allo stabilimento Innocenti a Lambrate. In serata parteciperà ad un pranzo offerto dal Podestà.

750 pacchi ad Alessandria per i richiamati

Alessandria, lunedì sera.

Il V Annuale dell'assedio economico è stato ricordato con riti austeri e solenni. Alla sede del Fascio femminile, stamane, il Vescovo Monsignor Milone, presenti il Prefetto, il rappresentante del Federale e tutte le autorità, ha benedetto i 750 pacchi offerti dalla popolazione per i richiamati. In seguito le visitatrici fasciste, con a capo la fiduciaria provinciale professoressa Bodo, hanno distribuito 800 sacchetti contenenti biscotti, carta da lettere, sigari, sigarette, ecc. ecc., ai soldati malati e feriti ricoverati all'Ospedale Civile e Militare. Contemporaneamente il direttorio del Fascio coi fascisti e reparti delle organizzazioni giovanili hanno sfilato dinanzi alla lapide che ricorda l'assedio economico murata sotto l'atrio del Municipio.

Non sempre la va bene...

Il fiuto di un commerciante manda a vuoto l'impresa di un truffatore

Alessandria, lunedì sera.

La ditta Schiavio di Milano ha denunziato alla nostra Questura per truffa un pericoloso pregiudicato, Achille Bovone, di 40 anni, residente a Castelceriolo, già colpito da trenta condanne per reati del genere. Sul finire dell'ottobre scorso il lestofante, vantando aderenze e solidità commerciale, assicurava la fornitura di 60 quintali di gomma usata alla ditta Schiavio, che rilasciava un anticipo di 5000 lire. Incassato il denaro senza nulla versare, il Bovone compiva subito dopo altro lucroso tentativo con il commerciante Giuseppe Di Sacco da Navacchio (Pisa), promettendogli 50 quintali di detta merce e ottenendo come impegno un assegno di 2000 lire.

Ma il commerciante pisano, più avveduto, ordinava alla banca di non pagare l'effetto se non dietro sua conferma. Poichè la merce, malgrado i ripetuti convegni, non è stata recapitata, il Di Sacco ha denunziato il delinquente il quale è stato arrestato nella nostra città mentre si trovava nello studio di un legale. Al momento del fermo il Bovone buttava sotto il sofà il portafogli, tosto recuperato, contenente cinque biglietti da mille, la somma cioè in precedenza sborsata dalla ditta milanese per l'identica consegna non effettuata. Così il Bovone è stato denunziato.

Gli scoprono in casa parte della refurtiva

Ladro condannato a Valenza

Valenza, lunedì sera.

Nello scorso mese di ottobre il calzaturificio Falotti di S. Salvatore Monferrato era preso di mira dai ladri che asportavano, dopo di aver scassinata la porta d'entrata, pezze di pelli conciate, molti sandali ed altra merce per una cifra considerevole. Ed indagini condotte dai carabinieri portavano all'arresto del pregiudicato Natale Balossino di 44, da S. Salvatore, il quale fu preso, come suol dirsi, con le mani nel sacco: in una perquisizione operata nella sua abitazione venivano, infatti, rinvenuta parte della refurtiva.

Denunciato per furto aggravato, il Balossino compariva in giudizio e benchè si abbia ragione di ritenere che il «colpo» sia stato attuato con la cooperazione di altri, l'interrogato ha mostrato la sua colpevolezza non accennando ad altri «compari». E' stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione ed alla multa di 1200 lire.

Per il ribaltamento del camion è sbalzato contro un albero

Valenza, lunedì sera.

Sullo stradale Valenza-Bassignana, nel pomeriggio di ieri, a causa della pioggia eccessiva caduta, un autocarro carico di sacchi vuoti e guidato dall'autista Adolfo Perego, di anni 40, da Asti, in curva, per il cedimento del terreno, ribaltava per la scarpata. Il Perego era lanciato fuori dal suo posto ed urtava contro un albero riportava contusioni interne al torace e la distorsione del braccio sinistro. L'autocarro aveva l'avantreno schiacciato e lo sterzo inservibile, fu necessario rimorchiare la macchina, in una officina di riparazioni.

Per scovare una volpe precipita in un burrone e muore

Albenga, lunedì sera.

Una comitiva di giovani cacciatori era venuta da Genova, e si aggirava nei dintorni di Pieve di Teco, dove si sapeva che dovevano esservi delle volpi. Nella rocca di Acquatico la comitiva scopriva le traccie di una volpe e decideva di scovarla a qualunque costo. Perciò uno dei cacciatori, certo Alfredo Valenza, di 27 anni, si faceva calare nella rocca, legato alla vita da una lunga fune ed iniziava la discesa, sorretto dai camerati. Egli era quasi alla metà della discesa, quando la corda cedette allo sforzo e si spezzava: il povero Valenza precipitava al fondo della rocca, fracassò quasi a picco, e si sfracellava il cranio, trovando istantaneamente la morte.

Dopo molte fatiche i compagni, con l'aiuto di contadini accorsi, poterono ricuperare la salma, che fu trasportata a Genova. Il povero Valenza, giovanissimo, era sposato da poco tempo ma non aveva ancora figli. Egli era molto noto nel mondo dei cacciatori, la sua tragica fine ha impressionato anche i contadini locali che tributano solenni onoranze allo sventurato.

I ladri in tabaccheria

SAN REMO LIGURE. — Dopo aver scalato un muro di cinta dell'Istituto Madri Pie e praticato un foro nel retrobottega, ignoti sono penetrati, la notte scorsa, nella tabaccheria di Ludovico Arcuto in Ovada e vi hanno asportato una considerevole quantità di tabacchi.

Un dito amputato

FERRARA. — Nell'allungare una mano nella macina del mulino per tentare di pulirla, il mugnaio Luciano Mezzadri, d'anni 33, da Mesola, riportava la frattura di un dito con asportazione traumatica di una falange.

Il calcio del cavallo

FERRARA. — Nell'accendere al governo di un cavallo, tale Giacomo Soffritti di 16 anni, da Baura, veniva colpito da un violento calcio dall'animale riportando una vasta ferita lacero-contusa alla fronte con sintomi di commozione cerebrale.

Incendio in un cinema

CUNEO. — Durante le proiezioni al Cinema Moderno di Centallo, un incendio di cui non si conoscono le cause ha distrutto la macchina e la pellicola. L'operatore, Germano Patani, nel tentativo di spegnere le fiamme ha riportato serie ustioni. Nessuno degli spettatori si è reso conto dell'incidente. I danni ammontano a circa 12 mila lire.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Nell'annuale delle inique sanzioni

Il Principe di Piemonte al 91° Reggimento di Fanteria

consegna le ricompense al Valore ai prodi decorati

La sfilata degli studenti dinnanzi alla lapide del 18 novembre

Il Prefetto, il Rettore Magnifico, il Corpo Accademico alla testa degli Universitari - La consegna dei doni ai soldati - La Fiduciaria dei Fasci Femminili negli ospedali visita i feriti

Con legittimo orgoglio Torino Fascista celebra oggi in armi l'annuale di quelle sanzioni che avrebbero dovuto rappresentare nel perfido calcolo delle nazioni demoplutocratiche il principio della fine del Fascismo ed invece hanno segnato l'inizio della rivolta nel mondo contro il prepotere britannico ed hanno costituito il primo colpo inferto al dominio dell'odiosa ed odiata Inghilterra. I riti semplici e solenni che si sono svolti nella mattinata hanno significato e rivelato appieno l'animo del nostro popolo. Nelle officine i lavoratori si sono impegnati con ancho maggior lena alla loro quotidiana fatica; l'Italia armata è tutta un immenso cantiere somante di produttivo lavoro inteso a potenziare la Patria ed al conseguimento della vittoria. Ma non è mancata una più evidente manifestazione del sentimento della folla. Secondo le disposizioni del Partito si sono svolte le adunate di studenti; le Donne Fasciste hanno raccolto i doni per i soldati, doni offerti con affetto per i nostri prodi ragazzi in grigio-verde per testimoniare loro come il pensiero di tutte le nostre genti li segua mentre essi compiono il loro dovere nelle file delle Forze Armate; negli ospedali le rappresentanti dei Fasci Femminili si sono recate a visitare i feriti ed a portare loro testimonianze dell'affetto e della riconoscenza del popolo per il loro valore e per i loro eroici sacrifici di sangue. Ma di ciò diremo più ampiamente tra poco. Ora vogliamo subito dire di una cerimonia di alto valore ideale che si è svolta all'Augusta presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

L'A. R. il Principe di Piemonte passa in rassegna le truppe schierate nel cortile della Caserma Cernaia.

Significativa presenza

Alle ore 9,45 nel piazzale della Caserma della Cernaia l'Augusto ed amato Principe Umberto di Savoia ha consegnato le ricompense al valore ai prodi decorati del 91° Reggimento di Fanteria che alla sua storia gloriosa ha aggiunto nuove pagine di eroismo durante le giornate della battaglia delle Alpi. La presenza del Principe di Piemonte tra i fanti del 91° Reggimento era tanto più significativa perchè questo Reggimento appunto, anni or sono, ebbe l'onore d'annoverare l'A. R. Umberto di Savoia tra i suoi ufficiali e recentemente il Reggimento faceva parte del Gruppo di Armate che agli ordini dell'Augusto Principe ha conquistato la fulminea, luminosa vittoria delle Alpi.

Ad attendere il Principe di Piemonte si trovavano: l'Eccellenza Gussoni, comandante la IV Armata, l'Eccellenza Barbasetti di Prun comandante il Corpo d'Armata, il generale Lorenzelli comandante la Divisione, i generali Montanari, Soldarelli, Micchi, Martini, in rappresentanza anche del generale Brandimarte comandante la 1 Zona CO. RR., Fusco ed altri ufficiali generali e superiori. Il Prefetto era rappresentato dal vice-Prefetto, vicario gr. uff. Marongiu, il Federale dal componente il Direttorio marchese Ghisilieri, il Questore dal commissario Galli Vitelli.

Quando l'Altezza Reale il Principe di Piemonte è giunto accompagnato dall'Eccellenza il generale Gamerra e dai suoi ufficiali d'ordinanza, si è subito recato a passare in rassegna il perfetto schieramento del Reggimento mentre la banda suonava gli Inni della Patria e la marcia dell'Augusto Principe. Attorniato dagli alti comandanti militari il Principe di Piemonte è poi salito su un palco donde ha assistito allo svolgersi della cerimonia militare. Il comandante del Reggimento colonnello Francesco Gallarini ha rivolcato con calde parole e con vibrante sintesi le gloriose del 91° Fanteria, ricordando le pagine più eroiche della vita del Reggimento che in ogni battaglia ha dato prova del valore dei suoi fanti che hanno conquistato alla Bandiera ambito ricompenso al valore. Dopo che i fanti ebbero cantato in coro gli inni della Patria l'Augusto Principe ha consegnato le ricompense al valore ai decorati: medaglia d'argento al tenente Ubaldo Scaglietti; croce di guerra al sergente Luciano Vaccari. Quindi l'Altezza Reale si è compiaciuta di consegnare i premi della fondazione che si intitola al Suo Augusto nome ai migliori sottufficiali e soldati del Reggimento.

Dinnanzi alla lacera gloriosa bandiera, presenti il Principe di Piemonte il Reggimento ha poi sfilato a passo romano con gagliardo ritmo cadenzato dal suono della marcia del Principe Eugenio.

Ancora il Principe ha passato in rassegna i reparti ed ha poi lasciato la sede della Caserma della Cernaia mentre echeggiavano gli inni della Patria.

L'adunata degli studenti

Alle ore 10 ha avuto luogo l'adunata degli studenti universitari di tutte le Facoltà che si sono riuniti nel cortile dell'Università, donde sono mossi verso il Municipio per sfilare dinanzi alla lapide che ricorda la data delle sanzioni. La colonna era preceduta da un reparto di Vigili Urbani. In testa erano le Autorità con a capo l'Eccellenza il Prefetto. Nel gruppo erano presenti il Podestà con i vice-Podestà, il Preside della Provincia, l'Eccellenza Vallauri, vice-Presidente dell'Accademia d'Italia, il generale Rovida per gli alti Comandi militari, il generale Boaroni comandante la Divisione Aosta, gli alti Magistrati, il Provveditore agli Studi, il Console Gallo per la Milizia, il consapolcriato colonnello Esseglio, il vice-Questore ed altre personalità.

Le formazioni degli Universitari Fascisti erano precedute dal gonfalone dell'Ateneo, dal labaro del G.U.F., dalle fiamme di Facoltà. Il Rettore Magnifico, che reggeva a lato il prof. Bibolini e un componente il Direttorio del GUF, era a capo del Senato Accademico. Un reparto della bella Legione Universitaria Principi di Piemonte formava la scorta d'onore alle nere insegne del GUF. Perfettamente inquadrati, dopo le Autorità, gli studenti hanno sfilato dinnanzi alla lapide; poi si sono recati nella sede del Politecnico in via Mario Giuda per ascoltare le parole del Ministro dell'Educazione Nazionale Eccellenza Bottai che ha rivolcato lo storico annuale che ha segnato l'inizio dell'insurrezione contro il dominio britannico.

Nei Gruppi Rionali la popolazione è affluita a portare i doni per i soldati, doni che sono stati ricevuti dalle Dame Fasciste che si sono recate negli ospedali a visitare i soldati feriti e gli infermi. La Fiduciaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici hanno accolto in vari Gruppi Rionali ed hanno visitato tutti gli ospedali cittadini soffermandosi presso i letti dei feriti ai quali hanno portato la riconoscente parola di grazie delle donne italiane. Nel pomeriggio sfilano dinanzi al Municipio gli alunni delle scuole medie.

Il Principe appunta la Medaglia d'Argento al Valor Militare sul petto del tenente Ubaldo Scaglietti.

In un Gruppo Rionale Fascista la popolazione di ogni condizione sociale è affluita per consegnare i doni destinati ai soldati.

Un pugno sul naso per saldare vecchi rancori

Il sellaio Alessandro Francese fu Giuseppe, d'anni 51, abitante in via Chiesa della Salute 20, ed un suo vicino di casa, tale Carlo Anselmino, non meglio identificato, avevano tra di loro una vecchia pendenza da liquidare. Da quale parte fossero il torto o la ragione non ci è dato sapere. Quello che risulta è che l'Anselmino ieri, visto uscire di casa il suo avversario ha voluto liquidare la vecchia vertenza lanciandogli un diretto al naso del sellaio. Il Francese, medicato all'Ambulanza Martini è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

Industriale di Cavallermaggiore investito da un'auto

L'industriale Marco Martin di Giovanni, di anni 29, residente a Cavallermaggiore, ieri mattina mentre camminava in corso Vittorio Emanuele è stato investito dall'automobile 14397 TO. Soccorso da alcuni passanti il poveretto era accompagnato all'Ospedale Mauriziano ove il sanitario di servizio gli ha medicato una distorsione al ginocchio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Il mistero di un ferito

Vittima di una caduta perchè ubriaco, oppure percosso?

Stamane con autoambulanza municipale è stato trasportato all'Astanteria Martini certo Carlo Ronchetto, di 60 anni, non meglio identificato, il quale era stato rinvenuto privo di sensi alla Barriera di Milano. I sanitari del nosocomio hanno riscontrato al poveretto contusioni al viso, e al capo e lo hanno ricoverato in osservazione. Il Ronchetto, ancora ubriaco, non ha potuto parlare per spiegare l'origine delle ferite. Non si è potuto perciò sapere se è rimasto vittima di una aggressione o di una caduta accidentale.

Sei lire contese e l'occhio nero di un fotografo ambulante

«Sei lire non sono una cifra, tuttavia possono servire a consumare qualche litro di buon vino», deve aver pensato ieri sera nella osteria di via Madama Cristina 107, tale Mario Caccianotti, non meglio identificato, il quale ritenuta di essere ancora creditore di tale somma da parte del fotografo ambulante Ferruccio Fregoni fu Roberto, d'anni 29, abitante in via Belfiore 86. Quest'ultimo, però, convinto di non dovere manco più un centesimo al Caccianotti, si rifiutava ostinatamente di liquidare quel piccolo debito, tanto che l'altro perse la pazienza gli si avventava contro a pugni e schiaffi. Il sanitario di servizio presso il vecchio San Giovanni ha medicato [illegible] il Fregoni una contusione con ematoma all'occhio destro ed altre al viso, il tutto guaribile in cinci giorni.

Le scarpe del marito sono piuttosto dure

— Le scarpe di vostro marito sono piuttosto dure! — ha concluso stamane il medico di servizio del vecchio San Giovanni, dopo aver fasciato la testa della partoriente Delfina Porcellana in Bergesio, di 48 anni, abitante in via Manzini 3. Essa infatti durante la medicazione aveva dichiarato di essere stata ripetutamente colpita al capo dal marito in una discussione piuttosto violenta, durante la quale lei intendeva dimostrargli che ragionava... con i piedi. La dimostrazione purtroppo gli l'ha data il marito. La Delfina Porcellana guarirà in otto giorni.

Scontro fra ciclisti

Ieri sera, percorrendo in bicicletta la via Sardonecchia, il meccanico Giuseppe Forapani fu Luigi, d'anni 54, abitante in via Sagra di San Michele 59, si è scontrato con un altro ciclista sconosciuto. Nell'incidente ha riportato la lussazione della spalla destra all'Ospedale Martini è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Colpito da malore cade e si ferisce

Stamane, mentre transitava in corso Vinzaglio, il meccanico Alessandro Manzoni di Cesare, d'anni 52, abitante in via Morosini 6, colpito da improvviso malore, cadeva al suolo e si feriva al capo. Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale Martini e giudicato guaribile in dieci giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato.

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	18	1

IL SOLE sorge domani 19, alle ore 8,25; tramonta alle 17,57, **LA LUNA** spunta alle ore 21,57; tramonta alle 11,57.

ANNIVERSARI DEL 19. — Nascita della Principessa Matilde Maria Elisabetta.

L'OROSCOPO DEL 19. — Non bisogna pretendere grande felicità dalla buona configurazione tra il Sole e Nettuno che domina su questo martedì, a meno che non si lavori in lavoro artistico o letterario. Ad ogni modo si avrà una piacevole atmosfera molto ottimista che ci inclinerà al misticismo e alla fede. In serata, mentre Venere sfiorerà contrasto col suo amico, Urano e Nettuno facilitheranno i lunghi viaggi e le imprese ardite. MARIO REGATO

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 18,30 e termine alle 7.

I SANTI DEL 19. — S. Elisabetta vedova, S. Pontiano.

FUNZIONI DEL 19. — S. Rocco: 8 e 10 messa della Medaglia Miracolosa - Angeli Custodi: 17,30 Ora di Maria - S. Carlo: 7 Messa all'altare di S. Pallegrino per gli infermi - S. Cristina: 7,30 Messa all'altare della B. Maria degli Angeli - S. Domenico: 8 Messa all'altare di S. Lucia - S. Francesco d'Assisi: 10 Funerale in suffragio dei tod. Friganti e predecessori - S. Massimo: funerale in suffragio dei tod. Congiunti e predecessori - Giorno dedicato a Sant'Antonio.

FIERE DEL 19. — Spigno Mont. (g. 3); Alice Castello (g. 3).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 16 corr. - Bari 86-88; Genova 86-45, 4-14; Milano 46-5; Palermo 57-7; Venezia 77-37. - Domani: Torino 79-78-76; Bari 86-88; Cagliari 38-35; Firenze 24-29; Milano 46-50-46; Napoli 87-89-90-85; Palermo 57-51-60; Roma 9-1. - Figure prevale quella del 5 con 8 numeri (68 Bari, 32 Cagliari, 14 Genova, 50-5 Milano, 77-14-50 Venezia). Seguono: quella dell'1, del 2 e del 9 con 7 numeri; del 7 con 6; del 6 con 5; del 4 e dell'8 con 4; del 3 con 2. Ambi doppi: 20-25 Bari e Cagliari; 14-37 Genova e Venezia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Rosa Giuseppe, giornalista, **Ambrosi Anna**, casalinga.

Mazzarella Mario, meccanico, **Corsito Angelina**, casalinga.

Papa Giovanni, tranviere, **Rissi Olga**, operaia.

Pecora Domenico, tranviere, **Turello Lina**, sarta.

Strumia Ermete, impiegato, **Orsero Estellina**, impiegata.

Scarso Caruso Luigi, elettricista, **Bonzanfreo Fede**, sarta.

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Ferraro Giuseppe, carabiniere reale, **Fara Rina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Bellato Alfredo, Bianzino Gisella, Burgo Benita, Cavaglià Luigi, Allocata Ada, Rivoir Vanda, Tosco Adalgisa, Savio Gloria, Casadei-Lucchi Secondo, Chiesa Piera, Daimasso Paolo, Pozzo Franco, Serra Marisa.

Nascite denunciate il 17 corr.:

Sol Rita, Giancia Aldo, Nicco Fausto, Demetri Angelo, Morino Pier Carla, Bianco Giuseppe, Mognetti Elisabetta, Carillio Domenico, Balzari Antonio, Carlavero Anna Maria, Cova Germana, Pantano Giuseppina, Mazzucco Angela, Lavarino Mirella, Martino Giovanni.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

17 novembre 1940-XIX

NATI	15
MORTI	18
MATRIMONI	1

Pubblicazioni di matrimonio

Rasetti Angelo, elettricista, con Fiasca Irma, sarta. — Marchiaro Mario, sottufficiale R. E., con Arobbio Olga. — Galeo fu Mario, dirigente industriale, con Simondi Cinzia. — Levi Bruno, impiegato, con Levi Germana, impiegata. — Carlotto Giacomo, 2° capomacc. R. M., con Nicolodi Angela, impiegata. — Balnotti Carlo, meccanico, con Montanaro Elda, operaia. — Scaglia Matteo, tagliatore cristalli, con Costamagna Assunta, pulitrice. — Riccio Michele, impiegato, con Francese Maria. — Gaschetto Attilio, impiegato con Richetta Francesca, impiegata. — Peyretti Fedele, meccanico, con Bonino Vittoria. — Castelli Ernesto, macellaio, con Salvetti Teresa. — Paradiso Giuseppe, parrucchiere, con Borello Regina, guardarobiera. — Franco Giuseppe, tracciatore, con Piumatti Luigina, operaia. — Allocco Pietro, meccanico, con De Biase Eugenia. — Radnano Leonardo, aggiustatore, con Lozzido Antonietta. — Giachetti Giovanni, operaio, con Gacheroglio Orsolina. — Borri Luigi, sellaio, con Garelli Eugenia, sellaia. — Bonino Luigi, agente remolco, con Biglio Maria. — Villa dr. Mario, impiegato, con Vices Vinci Valeria. — Mantelli Remo, commerciante, con Viola Sofia. — Chiavario Mario, impiegato, con Pievano Maria, operaia. — Trivero Probaldo, negoziante, con Monti Adelina. — Cinata Ernesto, manovale, con Giordano Lucia. — Negaro dr. Michele, uff. medico S.P.E., con Gobetto Lea. — Volpiano Pierino, falegname, con Benotto Natalina, operaia. — Lamarca Antonio, criepedico, con Cacciabue Daria. — Girardi Filippo, operaio, con Lazzaro Irma. — Migliella Remo, operaio, con Pavese Giuseppina. — Serra Silvio, fabbro, con Batia Angela, sarta. — Carino rag. Vladimiro, impiegato, con Destefanis Maria. — Lanterno rag. Alberto, impiegato, con Scarafia Elisa. — Beneforti Tranquillo, impiegato, con Magnino Liliana. — Cagnasso Annibale, meccanico, con Goresio Luigia. — Musso Luigi, meccanico, con Scalone Anna, mercaiola. — Giardero geom. Giuseppe, uff. M.V.S.N., con Gay Matilde, insegnante. — Polastri Erasmo, meccanico, con Bidoli Pasquina. — D'Elia Giovanni, impiegato, con Mele Anna Maria. — Mihari Vincenzo, parrucchiere, con Vitelli Irene, commessa. — Demelio Luigi, commerciante, con Piglione Adelaide, — Grifalconi Angelo, operaio, con Cecchia Assunta, domestica. — Porallo Antonio, operaio, con Bernardi Elisabetta. — Acuati Silla, tecnico costruttore, con Pepino Luciana. — Costrutto Emilio, meccanico, con Peccio Bianca, commessa. — Matiotti rag. Rinaldo, impiegato, con Chirico Paola. — Bignotto Domenico, agricoltore, con Suppo Giuseppa. — Leru Pietro, meccanico, con Gisberto Maria. — Migliotto Attilio, impiegato, con Vicario Ines. — Delpero Giovanni, contadino, con Gilda Ortensia. — Vittori rag. Angelo, industriale, con Saccardi Elena, impiegata. — Reggio Giovanni, elettricista, con Baraggia Natalina, operaia. — Grua Paolo, pianbista, con Nardo Elda, operaia. — Patrito Tommaso, operaio, con Mosso Caterina, operaia. — Cagnani Francesco, operaio, con Bocco Nerina. — Dalmudo Giuseppe, operaio, con Manero Margherita. — Bertona Natale con Aggillati Teresa. — Milone Luigi, dr. commercialista — con Inglese Emilia. — Durante Arcangelo, meccanico, con Zanzarelli Maria. — Capello Antonio, meccanico, con Rosa Rosa. — Cicero Salvatore, meccanico, con Raffaio Maria. — Rossi Alessandro, verniciatore, con Gilardi Carolina, operaia. — Giacomelli Domenico, operaio, con Appendino Margherita. — Biseglio Pietro, commerciante, con Corona Emma. — Romagnoli Carlo, disegnatore, con Barale Caterina. — Zambotta Luigi, operaio, con Spandonari Lorenzina. — Piana Giuseppe, ferroviere, con Ricci Pierina. — Capra Secondo, calzolaio, con Franco Maria. — Castalan Giovanni, agricoltore, con Berio Tuscolina, domestica. — Panerio Luigi, operaio, con Vincenti Giacinta. — Chemlat Giacomo, saldatore, con Quaglini Maria. — Sacco Luigi, sottuff. R. E., con De Paoli Bruna. — Canavese Bruno, impiegato, con Girardi Maria, impiegata. — Di Palermo Vincenzo, sottufficiale R. E., con Berio Norma. — Casaccia Aurelio, meccanico, con Balduccci Maria, impiegata. — Cecchia Rico, fabbro, con Giancursi Fedora, operaia. — Pont Giovanni, meccanico, con Bracco Giuseppina. — Cornaglioo Raffaele, meccanico, con Bocci Maria, operaia. — Albenzano Giuseppe, tornitore, con Zunino Regina, delatora. — Adamini Ugo, impiegato, con Costa Emma, insegnante. — Maricchiolo Carmelo, meccanico, con Francese Giovanna. — Costa Pasquale, meccanico, con Borgno Carmelina. — Odorio Eugenio, impiegato, con Burzio Maria, impiegata. — Montanari Sergio, con Lardi Flora. — Cravero Nicola, cuoco, con Bonino Caterina. — Carutti Margherita, impiegata, con Adamo Lucia — Mariano Giuseppe, industriale, con Balmasino Emilia. — Prusa Aldo, ca-

Una retata di mendicanti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato in piazza Carlo Felice per questua molesta il manovale Francesco Bareri fu Francesco, d'anni 50, senza fissa dimora.

E' stato inoltre sorpreso a mendicare in corso Vittorio Emanuele, il venditore ambulante Pasquale Brunengo fu Stefano, d'anni 38, abitante in via Palazzo di Città 10, il quale è stato arrestato e passato alle carceri.

Pure per questua è stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Giuseppe Garello fu Tommaso, abitante in corso Stupinigi.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Dora hanno inoltre arrestato e denunciato per mendicità il cabcolaio Teresio Visca fu Carlo, d'anni 54, abitante in corso 11 Febbraio 7.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so D. Galli): Ore 20,30: «Madre Allegria» di Devilla e Bonelli (Prezzi popolari).

CARIGNANO (Comp. Riviste Taranto-De Filippo): ore 20,30: «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22 «Verginè 1941» **NUOVO**: Varietà ore 21 (v. 3 Gennaio).

Cine Teatro CHIARELLA

Oggi nel Superspettacolo N. 5 la Compagnia di Riviste

VANNI - ROMIGIOLI

presenta la originalissima Fantasia Comica in 10 quadri di *Rovi e G.*

CIO' CHE VI PIACE

Esecutori principali: *Liliana Berti, Ina Gleri, Elena Ullery, Enrico Ardissone, Mario Maurer.*

Renzo Vanni - Renato Romigioli

nelle loro creazioni comiche.

Elva e il suo

BALLETTO TANZSCHAU

con *Royer Stan, Natascha.* Dirige l'orchestra Carlo Lombardi.

Sullo schermo: «Il volontario del pericolo» con Tom Denton.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amicale dell'Alcazar» Mireille Balin, F. Gischetti, M. Denis

AMBROSIO: «Senza domani» con Michèle Morgan, Gilbert Gil, Fuori programma: Italiani ricordate! (Luce).

CORSO «Abbandonee Corinna Luchaire, Mario Denis, Rignito, Pilotto, Fuori progr.: «Italiani ricordate!» (Luce).

AUGUSTUS: «Il pirata sono io!».

CHIARELLA ore 17 e 22 Riv. Vanni-Romigioli. Film: Volontario del pericolo

BALDO: «Capitan Furia» con Victor Mc Laglen, Brian Aherne, June Lang

IDEAL: «I tre cadetti» (L. Hayward) Varietà ore 16,30 e ore 21: 8 ragazzi in gamba: G. Roswell, Oscar Carboni

STATUTO «Un bimbo in pericolo» Micha Auer, Baby Sandy, Shirley Ross

NAZIONALE «Antonio Meucci» Pavese

MAFFEI: «Casa del peccato» e Riv.

MASSIMO: «Ebbrezza del cielo» con Silvana Jachino e Mario Ferrari.

RITZ 2 film: «Gli eroi della Pampas» e «Sotto le stelle» (F. Armenti.

COLOSSEO 2 film: «A mezzanotte...» e «Notte di Carnevale» (Lily Pons).

S. ALBERTO 2 film: «Maria di Scozia» (K. Hepburn) e «Biancaneve» aper. 14,30

IMPERIALE 2 pr.: «Un sotto una donna»

PORTINO 2 film: «Arditi civili».

ARUA 2 pr.: «La morte sceso Maynard»

V. VENETO: La legge del senza paura

Olimpia «Sembian Glitter Hardy (Orch)

SAVOIA: «Il treno scomparso»

REX: «La dama» «Il cowboy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

Domani al VITTORIA

L'amore bussa tre volte

Brillantissima commedia sviluppata con vivido umorismo tra il paradosso e la caricatura. E' un film «United Artists» *(Titanus)* con

Fredric MARCH - Virginia BRUCE

Patsy Kelly, Nancy Carroll.

TEATRO DI IERI

Banchetto a un maestro che comincia

Giovinezza in ritratto - Pane pesci e libro - Benini e mezza barba - Gozzi di Ferragosto - Si chiude bottega

Nei tempi floridi della «Famiglia Artistica» la consacrazione di un grande avveniva con un banchetto in onore dell'autore. Intorno alle lunghe tavole si stringevano le più spiccate personalità del mondo milanese: letterati, commediografi, giornalisti, attori, pittori, scultori, architetti, inneggiavano al festeggiato che, fiero di tanta gloria, entrava ormai sicuro dalla gran porta della celebrità. Quel banchetto segnato, Renato Simoni lo ebbe giovanissimo, nel 1903, subito dopo il trionfo de La vedova. E di quella festosissima riunione rimase memorabile un discorso di Giuseppe Giacosa, anzi precisamente una frase che chiudeva il discorso e diceva così:

— Tu, Renato, continui come molti di noi vorrebbero finire.

A ripensarci adesso, rievocando il passato, l'affermazione giacosiana rivaliva oltre La vedova ai primissimi passi di Simoni. Chè, fino da quando apparve a Verona i suoi articoli di critica teatrale nell'Adige e più tardi nell'Arena egli cominciava come molti vorrebbero finire. L'attenzione del piccolo mondo scultoreo, ch'era un mondo affollato di perduti talenti eccezionali, convergeva su quel ragazzo esuberante che, non ancora ventenne, pareva già maturo per tutte le conquiste. La sua fulminea e prorompente ascesa fu seguita con amore appassionato. Era una verzicosa che non poteva deludere.

Noi, solo di pochi anni più giovani di lui, lo guardavamo con ammirato stupore.

L'aria di Montebaldo pareva accarezzargli i capelli ricciuti e folti, e nei suoi occhi azzurri sorrideva il fresco fiorir dei mandorli in piena primavera. Col passo rimbalzante elastico, tutto proteso avanti, pareva lanciato in fretta ad aggredir la vita, altra in via Nuova, in piazza delle Erbe, oltre il lago di Garda, verso la Lombardia, verso Milano. E quando il Bersagliere lo chiamò al Tempo, noi ci dissemo: adesso vola e nessuno più lo ferma.

Ma prima che partisse, volle fermarlo in un vivissimo ritratto Angelo Dall'Oca Bianca. E a tanti anni di distanza quel ritratto fu donato all'Eccellenza Simoni dal grande pittore veronese. Renato, in un giorno di buonumore, mi ne dedicò una riproduzione fotografica perchè io «impallidisca di invidia» nel rivedermi così giovane e romanticamente fatale. Ma sono sicuro che il pallore suo, a ricevere quel ritratto, gli salirà dall'anima, ripensando alla lotta durissima di quel tempo lontano.

La giovinezza di Simoni in un ritratto di Angelo Dall'Oca Bianca

I primi tempi milanesi

Per quanto fraternamente accolto nella scapigliatura milanese del primo novecento, Simoni doveva fare sforzi inauditi per riuscire a moltiplicare i pani e i pesci. Erano rimaste a Verona la Mamma e due sorelle, e il magro stipendio del Tempo doveva bastare per loro e per lui.

Perciò bisognava allargare la cerchia del lavoro. Redigere, due ore al giorno il Mondo artistico del povero Franco Fano, collaborare ad Ars et Labor di Giulio Ricordi, tradurre, quando per fortuna capitava, qualche commedia, e fare sul Guerino la famose parodie dannunziane o le lettere di Gigione Lazzatti. Ma tale allargamento di mansioni e di guadagni avevano a poco a poco trasmesso mesi ed anni, con costante pazienza. E intanto, a gravar sul bilancio sempre misero, c'era quella passione, quasi quella mania dei libri.

Oggi Simoni possiede, credo, la più completa raccolta di teatro esistente in Italia. Ma questa [illegible] fu iniziata con sacrifici immani, con ricerche e trattative che richiedevano la costante peregrinazione per le piccole botteghe degli antiquari. Il libro raro scoperto con fiuto di segugio e coltivato come il sorriso di una bella donna, presto o tardi, finiva col cascare in mano sua. Erano magari scarsi le colazioni e i pranzi, ma intanto gli scaffali s'andavano riempiendo di opere preziose.

Contemplando le stanze del suo studio, adesso, egli può dire che niente più gli manca per documentare la sua immensa cultura, ma può anche dire che quanti libri sanno, uno per uno, i suoi unici sacrifici. Forse anche per questo i volumi gli sono talmente familiari che, a cercarne uno, Renato si orienta con uno sguardo circolare e rapido, un passo, un posto della mano protesa, senza incertezza, a colpo sicuro.

Ogni suo libro è la documentazione di un'ora di raggiunta felicità.

Intanto, costantemente, ribolliva in lui la passione del teatro, ch'era un istinto nato fino dalla infanzia, quando lo zio Ugo Capeti, critico rinomato, lo portava a veder le marionette dei fratelli Salvi, e l'Arlecchino che poteva toccar con mano, appeso ai fili, in palcoscenico, pareva gli parlasse e lo inclinasse. O quando, poco più tardi, giovinetto assisteva, nel teatro d'estate in piazza Cittadella di Verona alle recite di drammoni popolari, con la compagnia del padre di Ferruccio Benini.

«Il primo dei miei ricordi di teatro — scrisse — è la sua compagnia. Rivedo suo padre e sua madre. Suo padre, lungo, magro, con i piccoli baffi grigi, vestito di nero, con una lucida calvizie sul capo, e intimava all'attore che durante tutto il dramma aveva tramato e complotato perfidie: «In nome della legge ti arresto».

La piccola mamma, cara vecchina dalla cuffietta bianca, che parlava con una voce acuta e un poco nasale che poi a un tratto s'allargava in larghe note basse, modulate, di scuola.

Nella compagnia, miserabili e rundagie, c'erano anche Italia, la grande sorella di Benini, ed Alfano Mazzetti, famoso allora nel Mulino infernale, e nel Cavaliere Lagardère, ovvero I morti parlano. E Simoni ricorda che, una sera nell'Arduino d'Ivrea, Ferruccio Benini, dovendo rappresentare la figura del Legato di Germania che appariva in scena solo per fare un minaccioso discorso al primo Re d'Italia e non si mostrava al pubblico che di profilo, s'era incollato mezza barba soltanto e una gota, a quella gota che la platea poteva vedere. Ciò che al giovinetto Renato, parve, allora, una ardita e affascinante profanazione d'arte. Eppure, egli confessò di non aver più goduto a pulpitato al teatro come in quel tempo.

Tanti anni erano ormai passati. E Benini era celebre, e la sorella Italia un'attrice grandissima, e Mazzetti, la Zacconi Paladini, e Sambo, cognato di Ferruccio e l'Amelia Dondini, sua moglie, recitavano Goldoni e Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico. A incontrarsi a Milano con Renato era una festa di ricordi e di sogni d'avvenire. Ferruccio implorava da lui una commedia.

Il successo de La vedova

— Tu solo — gli diceva — puoi prendere il posto di Gallina e Selvatico. Non vedi come sono ridotto col nostro repertorio? Rifacimenti dialettali di commedie francesi di Bisson o di commedie bolognesi di Testoni... Mettiti a lavorare anche per me!

E Simoni che aveva una veglia matta d'accontentarlo, un bel giorno gli consegnò La vedova, che andò in scena a Cremona.

Quando a Verona giunse l'eco della grossa vittoria, [illegible] ci stupì: l'ingegno di Renato non poteva fallire. Egli diventava di colpo un autore di quelli che spopolano e che lasciano un segno. C'era da [illegible] fieri di conoscerlo.

Commozione, poesia, delicatezza di toni, profondità di sentimenti e una mano sicura di esperto commediografo erano virtù evidenti di questa commedia che portava il teatro veneziano a ben alto livello. L'aureola di gloria s'allargava indiscussa. Il Corriere ne fu colpito e lo chiamò in redazione. Morto il Tempo, Simoni aveva aspettato per mesi e mesi invano quella chiamata. La fortuna cominciava, sia pure lentamente. I primi articoli apparsi non portavano firma. Bisognava conquistarne il diritto. Poi vi apparve, sotto, una E. Poi, a grado a grado, un R. E. Finalmente il bel nome stampato tutto intero in grassetto, come se fosse una medaglia al valore.

"Il pubblico mi vuol bene...,,

Nel frattempo Simoni frequentava il Carlo Gozzi.

Eravamo nel 1903. Tre anni erano passati di angosciose battaglie per arrivare a più umano respiro. Ed ecco un giorno m'arrivò una sua lettera: otto facciate dense della sua impossibile grafia, che a decifrarla mi volveva un giorno per facciata. L'ho qui sotto gli occhi e la rileggo con la stessa fatica e la stessa commozione di quell'epoca.

«Il pubblico mi vuol bene. Ogni articolo mi frutta lettere anonime e firmate piene di lodi e di consenso. E' un piacere lavorare così. Gli articoli firmati S. sono miei, e anche molti non firmati... ». Dunque il mondo era suo: «Non sono milionario — affermava — ma non darei l'anno [illegible] per centinaia di migliaia di lire... ». Io sgranavo gli occhi dalla meraviglia. In quanto al teatro, aggiungeva di avere larghe offerte dalle migliori compagnie: «L'Olimpia di qui m'ha dato mille lire in dono a patto ch'io assicuri a quel teatro la priorità della mia terza commedia». «...Tra una ventina di giorni, verso fine agosto, darò il mio Carlo Gozzi alla Commedia... I primi tre atti hanno destato in chi li ha sentiti, il più vivo entusiasmo... Sono stato due giorni a Parella in villa di Giacosa e [illegible] mi disse che arte e teatro erano in casi a scacchi. E' questa l'impressione generale. Ma l'attesa della battaglia mi eccita i nervi, tanto più che non ha ancora finito l'ultimo atto... ». Questa eccitazione palpita nella lettera; i proprietari il teatro la tempestano di sollecitazioni. Tempestano Benini, Rovescalli lavorano come un dannato a preparare le scene, e Caramba a finire i costumi; e Avremo una messa in scena singolare... Non si lesineranno nè cure nè denari». L'attesa era grandissima... stabilito anche un aumento di prezzi per la prima... Ma la commedia non era ancora finita.

«Come andrà? — si chiedeva. — Fischieranno? Applaudiranno? Mistero profondo! Ad ogni modo, dopo, sarà finita e potrò riposarmi... Mi sento stanco, malazzato, [illegible] di riposo».

Tristezza di una sera

Battaglia accanitissima quella sera del 18 agosto, in una stagione afosa, in un teatro semipopolare, non certo adatto a cupire la bellezza d'una ritmabile ricostruzione settecentesca intorno ad un protagonista modellato sul vero con potenza magistrale. E quegli altri che capivano ecco, naturalmente, assai di fargli scontare il successo della Vedova. Bisogna sempre che un autore paghi in proprio le fortune precedenti. Ma ogni nube di burrasca dileguò alla seconda e Carlo Gozzi iniziò il suo cammino a passi di gigante.

Non così incerto cammina Tramonto, la terza commedia, una fra le più elaborate e profonde e poetiche di Simoni. C'era al secondo atto una scena stupenda, stupendamente recitata da Benini e da Italia Benini Bambo, alla chiusa della quale scoppiò tale entusiasmo che l'autore, cosa incunsueta, fu costretto a presentarsi a scena aperta più e più volte. Ma dopo questa esplosione, il pubblico d'un tratto si freddò. Alla fine dell'atto — pochi minuti dopo — applausi gelidi. Ed al terzo contrasti. Simoni, desolato ma fermissimo, ritirò la commedia per sempre.

E lo stesso avvenne col Matrimonio di Casanova, in collaborazione con Ojetti, al Carignano di Torino, con Armando Falconi e Tino di Lorenzo ed una nascita in scena tra le più belle e ricche uscite dalla fantasia di Caramba e Rovescalli.

Ricordo la tristezza di quella sera, la gran malinconia di pochi amici stretti intorno a Renato nel deserto caffè alla Meridiana, come se fosse morta una persona amata.

Per riconquistare il trionfo bisognò arrivare al novembre del 1910, con Congedo al Manzoni di Milano.

Ma con quel trionfo Simoni, inaspettatamente, chiuse il ciclo della sua produzione.

Idee, trame, progetti, fermi propositi di lavoro, lo tentarono spesso, negli anni successivi, incoppandosi sempre in chissà quale misteriosa resistenza della sua volontà.

Amava troppo il difficile, il perfetto, direi l'irraggiungibile. Soffriva troppo i tremendi patimenti del rischio di una prima. C'era in lui la implacabile, torturante inconsentibilità che aveva perseguitato il suo amatissimo Arrigo Rollo, durante tutta la vita.

O, forse, sentiva che la sua missione era un'altra: giudicare e insegnare.

Oltre trent'anni fa mi scriveva:

«Ti raccomando di studiare e ti raccomando di adagnare il facile plauso degli amici. Cerca di essere solitario nei tuoi gusti e nel tuo volere. Di crearti uno stile tuo, personale. Suda e soffri un poco... Cerca di non rendere pieghevole e morbida la tua penna. Sii uno scrittore per la vita e non per i salotti... Mira sempre più in alto...».

Fino da allora era dunque un grande, un adorabile Maestro.

Giuseppe Adami

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Preda di guerra

Un cacciatorpediniere tedesco ha affrontato nella Manica due navi cacciasommergibili francesi utilizzate dalla Marina inglese. Il combattimento ha visto la vittoria del caccia tedesco, che, oltre a catturare dieci marinai britannici, è riuscito ad impadronirsi della bandiera inglese di una delle due navi nemiche, affondate a colpi di cannone.

Mentre Cross chiede navi

Il disastro di Coventry

Le fabbriche "specializzate„ totalmente distrutte - Perdite insostituibili - L'attacco a Londra è ricominciato alle ore diciassette di ieri e non ha avuto soste

Stoccolma, lunedì sera.

Le «confessioni di Cross» — come qui si qualifica il recente discorso del Ministro inglese per i trasporti — vengono messe in ampio rilievo, data la gravità delle ammissioni che quel parlamentare ha dovuto fare sulla situazione britannica.

Si collegano, inoltre, queste ammissioni riguardanti la impellente necessità per l'Inghilterra di importare gran parte dei materiali necessari al proseguimento della guerra con le recenti azioni compiute dai germanici e che — indubbiamente — hanno ancora aggravato questa già difficile situazione.

Le industrie

Fra tutte è, naturalmente, ancora oggi in maggior rilievo questa che nei giorni scorsi ha colpito la città industriale di Coventry.

Notizie ritardate che giungono soltanto ora dalla Gran Bretagna danno nuovi particolari sull'accaduto.

Significativo, intanto che, anche ufficialmente, non si parla di questo o di quell'edificio più o meno colpito dalle bombe e danneggiato, ma piuttosto delle «macerie di Coventry». Tutta intera la città infatti può e deve essere considerata come distrutta. Già si sa come le competenti autorità siano venute nella grave determinazione di far sgomberare tutta intera la popolazione civile. Il che, nella pratica, corrisponde ad un vero e proprio abbandono della posizione colpita. Nè infatti si potrebbe immaginare che fabbriche od opifici possano continuare a vivere ed a produrre senza il nucleo stabile della popolazione borghese.

Coventry aveva, prima della sua distruzione, una popolazione stabile di oltre centoquarantamila cittadini. Si pensa poi che altre cinquanta o sessanta mila persone, pur vivendo in centri abitati minori e vicini, gravitavano per commerci e traffici su Coventry.

La città in sè si doveva, a suo luogo, considerare come una sola raccolta di stabilimenti industriali, appena inframmezzati da quel tanto di costruzioni civili necessario per capitare gli addetti agli opifici.

Coventry era la culla della meccanica di precisione in Gran Bretagna. Dalla metà del secolo scorso, quando le leghe dure avevano fatto la loro comparsa in metallurgia e il vapore aveva dato nuovo impulso alla lavorazione meccanica, Coventry aveva visto nascere e prosperare le sue officine.

I danni

Alcune di esse avevano fama mondiale, essendosi specializzate in particolari lavorazioni, come — ad esempio — quella delle catene per trasmissione che qui si costruivano in tutte le dimensioni e misure, da quelle per bicicletta a quelle dei montacarichi per navi da guerra.

Ora, poi, tale fabbrica, ad esempio, era inabilitata per la fornitura appunto di catene per trasmissione necessarie alla attrezzatura dei grossi aerei da bombardamento tipo «Bristol».

Inoltre — data la presenza di una imponente massa di operai specializzati — si erano facilmente qui accentrate le industrie per motori aeronautici.

Tutto questo immenso cantiere, non facilmente sostituibile — come ben si può capire, oppone ai pensi alla delicatezza degli impianti — è andato distrutto.

Corrispondenti di giornali americani informano da Londra che fra le rovine di Coventry continuano a prodursi di tanto in tanto delle esplosioni, causate da bombe a scoppio ritardato lanciate dagli aerei germanici.

Le squadre di operai addetti allo sgombero delle macerie hanno fatto saltare numerosi edifici crollanti. Non c'è una via a Coventry nella quale non si debbano superare mucchi di calcinacci e di vetri infranti.

Il gas, l'elettricità e l'acqua mancano e migliaia di senza tetto sono nutriti da cucine da campo. Qua e là continuano a covare incendi sotto le macerie.

Da fonte ufficiale britannica si annuncia che, fino ad ora, sono stati tratti dalle rovine di Coventry duecentocinquanta cadaveri. Si aggiunge che, tuttavia, è da prevedere che il numero dei morti nell'attacco operato contro il centro degli armamenti britannici sia più elevato.

Il numero dei feriti non viene precisato; si sa soltanto che moltissimi infortunati hanno dovuto essere sgombrati con convogli della Croce Rossa ed essere portati in zone anche lontane della Gran Bretagna per poter trovare ricovero.

Nè l'azione tedesca ha subito rallentamenti.

Su altre località

Si apprende da Londra che ieri sera, più presto del solito, e cioè poco dopo le ore 17, i bombardieri tedeschi hanno compiuto rapidi ma violentissimi attacchi sugli obbiettivi militari della capitale.

Più tardi, dopo una breve pausa, i bombardieri germanici hanno ricominciato gli attacchi con violenza raddoppiata, lanciando bombe quasi esclusivamente del massimo calibro sugli obbiettivi prestabiliti, fino all'alba. Le bombe di grosso calibro sono cadute non soltanto sul centro della città, ma anche sui sobborghi.

Fino ad ora, da fonte inglese non è stato diramato comunicato alcuno sui danni causati. Tuttavia, dalle conversazioni fatte dall'annunciatore della radio londinese si può dedurre che danni gravissimi e vaste distruzioni sono stati causati agli obiettivi d'importanza militare di Londra.

Sabbene Londra sia stata ieri il bersaglio principale degli aviatori germanici, anche altre località del paese hanno trascorso l'intera notte con l'allarme aereo ed hanno subito attacchi di violenza e durata di poco inferiori a quelli di Londra.

Aviatori tedeschi hanno volato per ore su Liverpool, lanciando una fortissima quantità di bombe incendiarie sul porto, sui docks e sui magazzini e provocando numerosi grossi incendi.

Altri attacchi sono stati diretti contro diversi porti e città dell'Inghilterra sud-occidentale, del Galles meridionale e della costa orientale inglese. Ovunque i danni sono stati ingenti.

Apprensioni a Wall Street

per il bombardamento di Coventry

Washington, lunedì matt.

La stampa americana pubblica sotto grandi titoli nuovi particolari del bombardamento di Coventry che i corrispondenti londinesi descrivono come «uno dei più furiosi della guerra», l'attacco avrebbe causato una distruzione senza confronto». I giornali mettono in rilievo come Coventry fosse il centro della industria aerea e radiofonica inglese.

L'Herald Tribune scrive poi che il bombardamento di Coventry viene interpretato come il prodromo di una grave svolta nel conflitto attuale ed ha quindi determinato apprensioni a Wall Street provocando un declino alla borsa di New York

IN CASA E FUORI

Sport e demografia

Burtali, addì quattordici corrente,
ha preso moglie: all'uso del pedale,
in questa nuova tappa, indubbiamente,
ha avuto una vittoria eccezionale,
poichè in volata il bravo corridore
è arrivato al traguardo dell'amore...

Collezionisti

Un torinese mostra una raccolta
di pregiati bastoni, deplorando
che dalla moda capricciosa e stolta
simili oggetti siano messi al bando.
Purtroppo, invece (a Londra non lo ignora),
le... bastonate son di moda ancora!

Mariti cucinati

Presso Cuneo, una moglie intransigente
getta in faccia allo sposo derelitto
una pentola d'acqua (acqua bollente!);
si dice spesso che un marito è... fritto,
ma questa volta il caso è più completo:
qui, la signora lo voleva a lesso!

Prospettive

A prestar fede a una credenza indiana,
perchè la baldo gioventù ritorni,
occorre aver la forza sovrumana
di digiunare per quaranta giorni.
Fra pochi mesi al più, tutti i Britanni,
se il contrabbloco dura, avran vent'anni...

Solidarietà

A Londra, mister Gower, che assai brilla
pei suoi squisiti sentimenti umani,
fa costruire nella propria villa
un bel rifugio riservato ai cani.
La solidarietà fra i londinesi
s'è molto cementata in questi mesi...

Pittura moderna

In una mostra clinica, attualmente,
lavorano un pittore e una pittrice,
ch'eseguono il ritratto del paziente
mentr'egli è tutto i ferri: oh, l'infelice!
Questi al pittore, in preda alla sconfortu,
sussurrerà: «Tu uccidi un uomo morto!...».

Fantasia

Un noto letterato americano
sostiene che in confronto all'Ottocento
è dimostrato che il cervello umano,
in quanto a fantasia, non è un portento.
L'affermazione è assai aboloreditrice:
in qual paese il «Times» non arriva!...

Movimenti sismici

L'Europa in questi giorni è un po' sconvolta:
sonse di terremoto anche in Turchia.
Sembra che il signor Duff (e questa volta,
in fondo, non ha detto una bugia)
abbia annunziato, innanzi a tale grave:
— Oh, finalmente! La Turchia... si muove.

Alberto Cavaliere.

Disastrosi nubifragi in Belgio e in Francia

Un teatro a Lilla distrutto

Bruxelles, lunedì sera.

Violenti nubifragi scatenatisi in fine di settimana nel Belgio e nella Francia Settentrionale hanno causato danni gravi e non ancora precisati.

In quasi tutte le regioni colpite si annunciano grandi devastazioni. La violenza del vento ha asportato i tetti di molte case. Minacciose inondazioni si annunciano nelle provincie delle Fiandre, del Brabante e di Herschei. A Lilla un corto circuito ha provocato un incendio nel Teatro «des Ambassadeurs», distruggendola completamente. Dell'imponente edificio rimane soltanto la facciata. In Roubaix quasi tutte le case sono danneggiate.

A Lambrechies una fabbrica di cicoria si è incendiata e tutta la merce raccolta nei magazzini è andata distrutta. Il danno subito ascende ad oltre un milione di franchi.

Le centottantatre vetrate del Palazzo dello Sport di Anversa sono andate in frantumi causando un danno di oltre 50 mila franchi.

Il terremoto romeno

158 case demolite a Bucarest

Bucarest, lunedì sera.

Si annuncia che, in seguito al terremoto della scorsa settimana, sono crollati o hanno dovuto essere demoliti 56 edifici; altri 33 sono in corso di demolizione. D'altra parte, si sta procedendo allo sgombero di 38 case d'abitazione seriamente lesionate. Complessivamente, a Bucarest, dovranno essere ricostruite totalmente 158 case d'abitazione.

Da Focsani, dove il terremoto ha fatto maggiori danni, si annuncia che ieri mattina due nuove scosse leggere hanno provocato il crollo di parecchie case già lesionate.

A SCIANGAI

Un altro giapponese vittima di un attentato

Sciangai, lunedì sera.

Il sergente giapponese Tonigara, che era stato ferito in pieno giorno a colpi di rivoltella presso il Circolo giapponese, è deceduto. Si rileva che è questa la undicesima vittima degli attentati che si producono da un po' di tempo a questa parte nel sobborgo di Sciangai occupato dai giapponesi.

In seguito alle misure prese dalle autorità nipponiche, Sciangai è controllata dalle truppe giapponesi.

Una chiesa trasportabile costruita in Danimarca

Copenaghen, lunedì sera.

In un sobborgo di questa Capitale è stata inaugurata una chiesa trasportabile, composta di parti smontabili. Con questo sistema si vuole risolvere il problema della mancanza di edifici adibiti al culto nelle campagne.

LE BASI STRATEGICHE

Opposizione argentina ad ogni cessione

Buenos Aires, lunedì matt.

Il giornale *El Pueblo*, commentando l'acuto problema delle basi nei paesi dell'America meridionale, scrive che «il popolo argentino non accorderà mai a nessun paese il diritto di stabilire ed affittare delle basi navali od aeree nel territorio della Repubblica».

Lo stesso giornale «Crisol», inoltre, che gli ambienti ufficiali hanno enfaticamente smentito le voci, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero rinnovato recentemente i tentativi per ottenere tali concessioni.

Allo stesso tempo il giornale dichiara che trattative in tal senso sono attualmente in corso tra l'Uruguay e gli Stati Uniti, senza che ne siano stati informati i Governi dell'Argentina, della Bolivia e del Paraguay, paesi questi che hanno il loro naturale sbocco nel fiume La Plata, tanto quanto l'Uruguay.

Il giornale si riferisce in seguito alla decisione dell'Uruguay di fortificare la sua costiera del La Plata da metà circa del fiume sino all'estuario, creando numerosi punti strategici fortificati che dominerebbero completamente l'estuario stesso.

«L'Argentina — scrive il giornale — ha ogni diritto ed ogni buona ragione per opporsi energicamente alla creazione di tali punti strategici fortificati. Soprattutto l'Argentina non può permettere che la politica di cooperazione per la comune difesa del Continente, come progettata ad Avana, perda il suo carattere panamericano e si organizzi invece in un sistema di protezione e dominazione di una nazione sulle altre».

Altri scoppi in fabbriche americane

Bridgeville, lunedì mattino.

Dopo il disastroso scoppio che distrusse la scorsa settimana lo stabilimento della *Burton Explosive C.* di Edinburg, uccidendo tre operai, una nuova violentissima esplosione ha distrutto un reparto dello stabilimento impiantato dalla stessa *American Cyanamide and Chemical Corporation* in questa cittadina della Pensylvania.

Il reparto dove l'esplosione è avvenuta è quello adibito alla lavorazione della lacca e delle vernici dove in quel momento si trovavano 25 operai. Il padiglione è andato completamente distrutto e due operai sono rimasti gravemente feriti.

Da un primo calcolo i danni ammontano a duecentocinquantamila dollari.

Informano poi da Johnstown, nella Pennsylvania, che un incendio ha distrutto una piccola fabbrica di quella città, dove venivano fabbricate bombe incendiarie per la forza aerea americana. L'edificio è stato letteralmente incenerito.

L'incendio è scoppiato contemporaneamente all'esplosione che a Pittsburg ha danneggiato gravemente lo stabilimento dell'*American Cyanamid and Chemical Co.*

SI CHIAMA ANNABELLA

Una laurea che sarà dovuta ad una lattifera mucca

Oklahoma City, lunedì matt.

Se Jack Anderson riuscirà a laurearsi in legge all'Università di Oklahoma, dovrà esserne debitore a Annabella. Il lettore non deve supporre che si tratti di un caso di mecenatismo femminile. Annabella non è un'amministratrice dello studente Jack, ma solo una benefattrice... involontaria: è infatti una giovane mucca; la quale dà una ventina di litri di latte ogni giorno. Jack, che abita in una fattoria adiacente alla Università, paga col latte le tasse e i libri.

Una locomotiva in miniatura valutata 200.000 lire

Stoccolma, lunedì sera.

Un ingegnere di Kalmar (Svezia), noto per molte pratiche invenzioni che gli hanno dato fama e ricchezza, ritiratosi dagli affari ha costruito da solo, pezzo per pezzo, in 15.000 ore di lavoro, una locomotiva in miniatura dal profilo aerodinamico che i competenti non esitano a dichiarare un vero capolavoro.

Il locomotore infatti, in scala 1:10, è la riproduzione esattissima e perfettissima dei colossi dotati di una velocità di 150 chilometri all'ora e trascinanti centinaia di tonnellate.

Nulla manca, nè il quadro degli strumenti di marcia e di controllo, nè il circuito elettrico, nè tutti gli ultimi perfezionamenti introdotti sulle locomotive 1940. Un tender con rifornimento automatico di carbone ed acqua, assicura a questo gioiello meccanico una autonomia di oltre 500 chilometri a 60 all'ora. Un industriale americano di passaggio per Kalmar ha fatto offrire 10.000 dollari (circa 200.000 lire) per l'acquisto, che però l'ingegnere Lind, così si chiama il geniale costruttore, ha cortesemente rifiutato.

Il "sangue condensato„ per le trasfusioni

Cleveland, sabato mattino.

Il «sangue condensato» è l'ultima trovata dei chimici americani per rimpiazzare il sangue destinato alle trasfusioni che, come è noto, è di difficile e dispendiosa conservazione. Si tratta di una specie di polvere, ottenuta dal plasma sanguigno, che al momento dell'impiego viene mescolata con determinate quantità di acqua. I globuli rossi vengono separati mediante centrifugazione.

Il dott. John Elliot, il quale ha effettuato dimostrazioni pratiche davanti a un congresso di medici militari, ha dichiarato che il nuovo preparato è adatto non soltanto per i feriti che hanno perduto molto sangue ma anche per gli ustionati.

Il trentesimo annuale della morte di Tolstoi

Mosca, lunedì sera.

Il trentesimo anniversario della morte di Leone Tolstoi sarà prossimamente celebrato con imponenti cerimonie a Iasnaia Poliana, paese dove nacque e dove dimorò per la maggior parte della sua vita il grande scrittore russo. La casa dove Tolstoi trascorse 50 anni della sua vita è stata completamente restaurata e trasformata in museo. Per la prossima ricorrenza saranno tenute numerose conferenze sulla vita e sulle opere del grande scrittore.

O.C.S.A. V. ROMA, 35 PELLICCIE I PIU' BEI MODELLI ALTA MODA

ocularium VIA ROMA, 23 (Piazzetta delle Chiese) occhiali con lenti PUNKTAL a L. 30 Gabinetto per la misurazione gratuita della vista

Tappeti Stoffe Tendaggi da A. Borghi & C. Via Carnovale 16 Tel. 45.183

Con 2 lire e 20 parole

Ciascuno può valersi, senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, o nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono), mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione. (3251

EMORROIDI Trattamento indolore senza operazione eruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bartolo, 39 Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO Visite 10-12, 16-18. T. 40-027 (A.P. Torino 0553)

STAMPA SERA **SPORT**

Il campionato di calcio di Serie A

Giornata magra per le "vedette,,

Risultati non clamorosi - Continuano i reclami - Genova e Lazio hanno finalmente vinto

Innanzi tutto la situazione: s'è formato un trio di «vedette» al comando della classifica; i posti sono tenuti da Juventus, Fiorentina e Bologna, con dieci punti; seguono Ambrosiana, Atalanta e Novara con otto; Roma, Livorno, Torino e Napoli con sette; Milano, Lazio e Venezia con sei; Bari con cinque, Triestina con quattro, Genova con tre. Nella giornata prevista quale «piana» si [illegible] dieste quattro vittorie non clamorose dei «padroni di casa»: del Napoli sul Novara (2-0), del Genova sull'Ambrosiana (2-0), della Juventus sul Livorno (2-1) e della Lazio sulla Triestina (2-1), nonchè quattro pareggi: a Firenze (Fiorentina-Roma 1-1), a Milano (Milano-Torino 1-1), a Bari (Bari-Atalanta 2-2), a Bologna (Bologna-Venezia 1-1). Ancora una volta, dunque, le sorprese non sono mancate. Sono da segnalare le prime vittorie della stagione della Lazio e del Genova. Due squadre hanno ricevuto reclamo: l'Ambrosiana ed il Milano. Due giocatori — Monza e Galimberti — non partecipando alla gara nelle quali erano impegnate le unità alle quali appartengono, hanno interrotto una lunghissima serie di partite.

Questo il riassunto della giornata. C'è da parlare. Alcune grandi squadre hanno segnato il passo. Quella «campione» anzitutto. L'Ambrosiana s'era riportata a contatto dei primi con un poker di belle vittorie. Per non perdere terreno avrebbe dovuto espugnare a Genova, ma bisogna convenire che non è capitata a Marassi nel momento più indicato per prendersi i due punti e tornarsene a casa a petto gonfio. Il Genova era in una ben triste situazione; troppe sconfitte (parecchie immeritate) l'avevano umiliato e messo nella necessità assoluta di reagire. Ne ha fatto le spese l'Ambrosiana che, presa d'infilata dalla veemente offensiva dei «rossi blu», non ha saputo opporre una valida resistenza ed ha perduto nettamente la posta nel primo tempo dell'incontro. Ha reagito poi, ma non in modo utile, stringendo il gioco al centro e non riuscendo a battere la difesa genovese che stava ai occhi aperti per non lasciarsi sorprendere. La sconfitta dei «campioni» è grave solo perchè rivela una discontinuità di rendimento abbastanza preoccupante. Evidentemente non sempre la mediana può da sola reggere il peso del gioco e, mentre la difesa non è solidissima, la prima linea a giornate di vena se ritorna altre nel corso delle quali non riesce a manovrare con la necessaria scioltezza. Il risultato sfavorevole vista pertanto all'Ambrosiana di far parte del gruppetto di squadre che si sono piazzate al comando.

Squadra in regresso

Una sorpresa alle previsioni è venuta anche da Bologna. Si leggeva le cronache della gara si apprende che è stata la mediana a cedere, per il cattivo giuoco di Andreolo che ha avuto scarso aiuto dai laterali. Ciò stupisce perchè le precedenti buone prove realizzate dai petroniani erano appunto proprio conseguenza diretta della rinnovata efficienza dell'atletico centro sostegno. Mancato Andreolo, anche il trio di attacco non ha retto allo sforzo ed ha prodotto, in tutto, un solo gol che il Venezia ha potuto restituire così da raggiungere il pareggio. Come spesso avviene quando una squadra muta direzione tecnica il Venezia ha ritrovato la sua inquadratura ed è andato meglio nei confronti delle precedenti partite. Forse ha giovato alla squadra la esclusione di Puppo, in non buone condizioni di efficienza, e la ricomparsa, al centro della seconda linea, di Stefanini, che è stato il perno dell'unità l'anno della promozione. Bacigalupo è tornato fra i pali ed anche la difesa è andata bene. Il punto preso al Littoriale giovarà molto al «morale» del Venezia che appariva scosso a causa di parecchi risultati sfavorevoli e dell'intricata situazione che si era venuta creando in seno alla squadra.

Hanno ceduto anche le due squadre «rivelazioni» del torneo. Una, la Fiorentina, ha pareggiato in casa; l'altra, il Novara, ha perso in trasferta. La Fiorentina non ha giocato con la forza che le diede i primi successi nella stagione in corso. E' dalla scorsa domenica che la squadra s'è arenata. Si credeva che la partita con la Roma potesse offrirle il destro di riprendersi senza indugio ed invece il pareggio che ne è conseguito induce proprio a credere che l'«viola» non siano più nelle migliori condizioni di efficienza. Non vorremmo che le prossime partite confermassero questa impressione perchè altrimenti la Fiorentina, nella quale si era creduto di ravvisare una squadra capace di momentanee il campionato, rinuncerebbe troppo presto alla lotta che si era assunta. Per il Novara la sconfitta ha un'attenuante e una spiegazione: la prima è l'assenza di Galimberti, il miglior uomo della difesa, il terzino «scattante» che costituiva una garanzia; la seconda è il gol inesplicabilmente mancato di Barberis proprio in apertura di gioco. Non appena l'ala «azzurra» sbagliò il punto che pareva sicuro gli avversari ravvisarono la situazione con una controffensiva ed andarono in vantaggio. Colpo duro, dal quale il Novara non riusciva più a rialzarsi.

Nonchè la Juventus ha fatto scintille nella giornata di magra per le squadre di avanguardia, ma è riuscita però a vincere e questo è ciò che conta ai fini della sua classifica. Non era in vena Gabetto ma Lushta, che di domenica in domenica si conferma sempre più un preziosissimo acquisto, ha marcato i due punti necessari per conseguire il successo. Va considerato che la Juventus si è presentata in campo, contro un avversario non formidabile ma pur sempre pericoloso, in una formazione di ripiego per l'assenza, oltre che del portiere, di Varglien II, perno dell'unità.

Torino e Milano

Ha invece giuocato assai bene, pur essendo privo di Olivieri e di Allasio, il Torino, impegnato a San Siro contro il Milano. La squadra granata non dispone certo di attaccanti massicci, di «navigli del fango» e mancava anzi di Allasio che è solito emergere quando il terreno è pantanoso, eppure ha giocato a Milano, sul campo dei «rosso neri» resi pesantissimo dalla pioggia, la più bella partita della stagione. Durante tutto l'incontro c'è mai stata frattura fra reparto e reparto ed il giuoco è risultato continuo e tecnicamente progredito. Vero segno che Cargnelli ha finalmente messo in efficienza i suoi ragazzi e che la squadra, decisamente in netta e continua ripresa, è migliorata in modo tale da poter sostenere vantaggiosamente confronti di non poca difficoltà. E' [illegible] ancora da forgiare il Milano che sulla carta ha tutto squadrone e sul terreno non riesce a far giuoco. E' un peccato dover relegare Boffi all'estrema per utilizzare Cappello come centro attacco e di questa deve esserci convinto anche Ara, se nel corso della partita usa i «grossoni» ha, ad un dato momento, riportato il «capo cannoniere» della scorsa stagione al suo posto abituale. Ma se Boffi ritorna centro, che farà di Cappello? Tenerlo nel ruolo di interno? Ma come mezz'ala al momento attuale è certo preferibile Buscaglia che oltre a saper tirare sa anche svolgere un utile lavoro di spola. Eppoi c'è il problema della mediana, che ha tre elementi di classe medio, non tutti da costituire un reparto veramente capace di dar forza alla squadra tutta.

Nel complesso la giornata ha vista un notevole equilibrio di forze. Va notato che per la prima volta nella stagione si è giuocato, quasi su tutti i campi, in condizioni di terreno fra le peggiori.

Due parole ancora prima di chiudere questa nota. I reclami continuano a fioccare. Vuol dire che le squadre sperano che il giudizio del Fiduciario Federale sia in contrasto con quello dell'arbitro e si aggrappano a questa speranza per tentare di far annullare le partite che non si sono chiuse a loro vantaggio. Il Cita ha dei lavoro e ancor più ne avrà, nelle prossime riunioni, il Direttorio Federale.

ero.

IL TORNEO DEI CADETTI

S'infoltisce il gruppo degli inseguitori del Brescia

Ancora una volta il motivo saliente del torneo dei cadetti è finito dal compartamento del Brescia, nuovamente vittorioso e più che mai in fuga dinanzi alla muta affannata delle inseguitrici. Ben sei punti dividono, infatti, la squadra delle rondinelle dalla più vicine avversarie dopo la giornata di ieri, settima del campionato. E ben vero che il Modena e la Lucchese hanno una partita da disputare, ma l'incontro tra i due squadroni, ieri sospeso, non dovrebbe modificare granchè la situazione perchè se sarà difficile agli emiliani vincere sull'inviolato campo lucchese, d'altra parte la unità toscana non ha dimostrato finora di essere irresistibile. Tutto sommato, si può prevedere un incontro pari; ciò che favorirà sempre la capolista.

Il Liguria va

La quale capolista si è liberata ieri di un'altra pericolosa inseguitrice respingendo l'attacco portato alla sua roccaforte dal quadrato Savona. C'era molta curiosità per questo confronto, dati i brillanti precedenti della compagine ligure. Ed in effetti l'attesa non è andata delusa. Il Savona, agguerrito che ha già messo robusti artigli, ha resistito tenacemente alle folate offensive dei bresciani cedendo solo per il minimo scarto. La unità azzurra, d'altra parte, ha confermato le sue magnifiche condizioni di forma e le sue doti di aggressività. Dite tutto quel che volete dire del Brescia; ma intanto la squadra vince ed è quello che conta. Essa ha già superato... il settima e intende continuare nella sua marcia vittoriosa.

Un altro motivo interessante della settima giornata del torneo è fornito dal successo del Liguria sul campo della Pro Vercelli. Era, questa, un'altra partita attesa con curiosità non soltanto nella Superba. Si voleva cioè vedere se era vero che la squadra di Bollano fosse in ripresa, dopo la vittoria riportata otto giorni sono sull'Alessandria. Le risultanze sono state positive: il Liguria ha dominato non soltanto come gioco, ma anche in linea tecnica, pur avendo di fronta una Pro Vercelli straniamente «ferma» e priva di decisione.

Comunque, battere i «bianchi» sul loro terreno era impresa ardua, cui finora non erano giunti nè Savona nè Spezia nè Modena. Se c'è riuscito il Liguria è segno che la compagine genovese finalmente marcia ed ha ritrovata la fiducia in se stessa. Salutiamo con soddisfazione il «ritorno» dei sampierdarenesi, certi che essi sapranno d'ora in avanti essere degni del loro glorioso passato. La Pro Vercelli, per suo conto, deve correre urgentemente ai ripari; la compagine non va sempre meglio va... a scatti. E' come un'auto cui la carburazione funzioni male. Manca ad essa la continuità, primo fattore per far della strada. I ranghi sono da sistemare, c'è da ricostituire un'omogeneità che finora non s'è vista.

Monito all'Alessandria

L'Alessandria ha trovato a Vicenza un'accoglienza che proprio non si attendeva. Con queste matricole non si può più scherzare... Chiedetelo al Liguria e ve ne saprà dir qualcosa. Il Vicenza, dunque, dopo un inizio scoraggiante, ha rialzato la testa ed ora, all'ombra del Palladio comincia a far caldo. La squadra s'è rinforzata in questi giorni con l'innesto del terzino Tamietti e fila ora abbastanza bene. In casa poi è un'ira di Dio. I «grigi» scontano forse l'errore di aver affrontato l'avversaria con troppa sicurezza. Male. L'Alessandria non ha proprio dovizia di punti e non può permettersi il lusso di regalarne al primo venuto. Occorre quindi stringere le file; il campionato è lungo e il terreno perduto all'inizio difficilmente si riacquista.

Lo Spezia, dopo quattro domeniche passive, ha finalmente trovato modo di conquistare un punto sull'insidioso terreno reggiano. E' un'impresa notevole, se si considera il valore dell'ospitante, ma lo Spezia deve fare di più, deve tendere alla vittoria, alla sua prima vittoria. Certo la Reggiana non si aspettava di aver a che fare con un osso così duro. Altrettanto notevole il pareggio del Fanfulla sul campo del Padova, come quello ottenuto dal tenace Verona a Udine. Le due ospiti hanno dimostrato di esserci prontamente riprese dopo le recenti disavventure.

Mar

Il punto del pareggio del Torino a Milano. Zorzan, a terra, osserva il pallone che sta entrando nella rete dei rossoneri

AL TRIBUNALE DI COMO

Un ladro che si difende con una lunga disquisizione

Como, lunedì sera.

Un singolare tipo di ladro è comparso davanti al nostro Tribunale. Trattasi di tale Fiorenzo Tagliaferri, d'anni 31, da Gerenzago di Pavia, già altra volta condannato, il quale doveva rispondere del furto di una bicicletta.

Poichè la macchina era stata rubata nel cortile del Sindacato dei lavoratori del commercio e il capo d'imputazione recava l'aggravante del «furto commesso in luogo appartenente ad abitazione», il Tagliaferri iniziò una disquisizione giuridica per sostenere che, nel suo caso, non si doveva parlare di tale aggravante. Il Tribunale, riconosciuta fondata l'argomentazione del ladro-giurista, ha negato l'aggravante in parola, condannando il Tagliaferri a soli 5 mesi di reclusione.

Uccide nel corso di una lite il suo rivale

Il processo alle Assise di Como

Como, lunedì sera.

Si è riaperta stamane la nostra Corte d'Assise con un processo per omicidio a carico del verniciatore ventisettenne Antonio Maggi fu Luigi, che la sera del 9 ottobre 1939, in una trattoria di Carate Urio, era venuto a lite con il parrucchiere quarantaseienne Alessandro Donegana.

I due pareva che, per l'intervento di altre persone, si fossero rappacificati, ma poi, trovatisi in istrada, ripresero a litigare. Secondo l'accusa, il Maggi vibrò all'avversario un terribile colpo alla testa con il tubo di un distributore di benzina; l'accusato sostiene invece che fu il Donegana che, nel tentativo di saltargli addosso, andò a cozzare col capo contro il distributore stesso, riportando le ferite che poi lo portarono a morte. Il processo si concluderà probabilmente questa sera stessa.

Ladri in bicicletta

ALESSANDRIA. — Due giovani ciclisti sconosciuti sono penetrati nella casa sumenzionata dopo aver adescato dal cancello Giacomo Giordano, di 70 anni, in frazione S. Michele, servendosi di una scala a pioli. Sono stati rubati oggetti d'oro per alcune migliaia di lire. Si ritiene che gli stessi delinquenti che già hanno commesso altri furti nelle identiche circostanze in alcune case circonvicine.

Ladro condannato

ALESSANDRIA. — Il calzolaio Natale Bianconcino, di 33 anni, esportava al calzaturificio Carlo Falatti in San Salvatore Mont. il 12 ottobre scorso pelli e tornava poi un relazione di 1000 lire, che venivano poi recuperate in aperta campagna, mentre i sorci l'ipotesi che altri, compiute il Bianconcino, avesse cooperato in tale impresa. Interrogato, rinnegando il dileguarsi. Arciuffato il calzolaio, ora è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e alle spese di giudizio.

Investimento

ALESSANDRIA. — Il pensionato Pietro Crosio, di 65 anni, da Acqui, mentre transitava in bicicletta diretto alla sua abitazione è stato investito dall'auto del comm. Pietro Mangini, da Brescia, riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Infortunio sul lavoro

ALESSANDRIA — Mentre era intento a forgiare un blocco rovente di ferro, rovinatogli sull'incudine a colpi di martello, è rimasto ferito da una grossa scheggia al capo e al viso il fabbro Amleto Masera, di 45 anni, per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Atto di onestà

TORTONA. — Il facchino della locale stazione, Pasquale Righetti, procedendo alla consueta pulizia all'atrio biglietti, ha trovato un portafoglietto d'oro e pelle nera, del valore di qualche migliaio di lire, che ha depositato alla segreteria della stazione. Il facchino è stato vivamente elogiato per l'atto onesto.

Casolare in fiamme

TORTONA. — La Camicia Nera Giuseppe Armano transitando lungo la strada comunale scorgeva che le fiamme stavano distruggendo la casetta del contadino Giuseppe Castellina. Dato l'allarme si provvide a limitarne i danni; andarono però distrutti 55 quintali di fieno, 80 di paglia, due portici ed attrezzi da lavoro agricolo, causando danni per complessive 26 mila lire.

Premio del Duce

VALENZA. — Il duce ha fatto pervenire al contadino Primo Bosalli, residente nel comune di Mezzanabigli, in Lomellina, una cospicua somma in denaro quale premio di natalità: la casa del Bosalli era stata allietata dalla nascita di due vispi gemelli.

Falso giuramento

VALENZA. — Dal Pretore è stato condannato a 6 mesi di reclusione il commerciante Faravelli Franco, di 45 anni, da Basignana, imputato di falso giuramento in giudizio civile.

Una caduta

VALENZA. — Cadendo accidentalmente in contadina Felicina Comunio, di 56 anni, da Valenza, riportava la frattura del piede destro e ferite al lo gamba. Dovrà curarsi per oltre tre mesi.

PASSATEMPI

UN LOGOGRIFO DEL GUERRAZZI

Mostro di sette teste sono io, nero, orrendo, crudel, simile a Dio; pur, vedi caso bello!, colle prime due lettere una cosa tutta bella ti esprimo e dilettosa; giungi a questa la terza e, con l'aiuto del poetico stil, in Dea mi muto; or sotto le due prime o in un momento nuno e bisogno a tuo piacer divento; metta ancora la terza e di fringuello pigio pronta paura o d'altro uccello. Pochi sapienti mi fan guerra e morte, ma più trovan seguaci e più son forte.

MONOVERBO SILLOGISTICO INCATENATO (12)

PARA MICHELE DISO

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato:

Parole ipercritiche: **Frin**

SCHERMI - PALCOSCENICI - MICROFONI

Quando si girava a Cinecittà «L'assedio dell'Alcazar» il regista Augusto Genina a colloquio con il consulente militare colonnello José Carvajol.

Il primato di un film italiano

"L'assedio dell'Alcazar,,

ha fruttato nella sola Torino 260.000 lire in 20 giorni di prima visione

Quarantamila spettatori -- Tutti i film dell'ultimo quinquennio sono stati battuti in durata e in incassi

Non vogliamo fare della pubblicità gratuita a un grande film italiano e abbiamo deliberatamente scelto l'ultimo giorno della sua programmazione in prima visione nella nostra città per redigere un succinto bilancio del successo da esso ottenuto, che ci era, del resto, già delineato fin dai primi spettacoli. E siamo lieti di saporre alcuni dati di fatto, forse non del tutto noti ai nostri lettori, che stabiliscono un nuovo primato e giustificano un legittimo orgoglio della Cinematografia italiana.

Dal 30 ottobre

Ci è gradito, dunque, parlare, con cifre alla mano, dello strepitoso successo riportato da L'assedio dell'Alcazar, l'ultimo film di Augusto Genina, di cui termina stasera, dopo venti giorni, la programmazione al Cinema «Vittoria». Ci dobbiamo necessariamente limitare a Torino, ma è bene sapere che non si tratta di un exploit o fenomeno locale, poichè il film — che da undici giorni si proietta a Milano, all'«Odeon» (il cinema di prima visione più grande d'Italia) e, contemporaneamente, in due grandi Cinematografi romani (il «Supercinema» e il «Barberini») — riporta anche in quelle città il più meritevole successo.

«L'assedio dell'Alcazar è stato posto in visione al nostro «Vittoria» il 30 ottobre; la durata di venti giorni di programmazione — che, come abbiamo accennato, termina stasera — batte, a Torino, quella di tutti i film italiani di questi ultimi anni e supera, inoltre, quella di molte pellicole straniere di maggiore gradimento.

Occorre risalire a diverso tempo addietro, e cioè alla apparizione sullo schermo del «sonoro», per trovare una durata superiore. Il cantante di jazz, con Al Jolson, e Ombre bianche di Wan Dyke tennero, infatti, al «Ghersi», il cartellone per 31 giorni. Ma bisogna considerare che fu, a quell'epoca, la novità del ritrovato tecnico — il canto e il suono sincronizzato — che maggiormente attraeva il pubblico. E fu ancora questa novità del «sonoro» che procurò alla Canzone dell'amore, prima film «parlato» italiano, l'affluenza notevole di pubblico e incassi abbondanti, allo stesso «Ghersi», pure per ventun giorni.

Attualmente, nella nostra città, la durata media di un film in prima visione, si aggira intorno a sei o sette giorni, con un incasso lordo globale di cinquanta a sessantamila lire, e solamente film eccezionali riescono a superare tale durata e tale incasso, comprendendo, nella prima, due domeniche, e raggiungendo, per il secondo, le ottantamila o le novantamila e talvolta anche le centomila lire.

A proposito di incassi

Orbene, con L'assedio dell'Alcazar, nell'ultimo quinquennio (indichiamo questo periodo di tempo per stabilire un riferimento) ha battuto in durata, a Torino, tutti i film italiani e stranieri, in quanto agli incassi ha addirittura segnato il vertice massimo con la cifra complessiva di 260.000 lire. Ha, val quanto dire, raggiunto una media giornaliera di tredicimila lire con un complessivo di quarantamila spettatori.

Sempre a proposito di incassi, L'assedio dell'Alcazar ha superato di centomila lire uno dei più spettacolari e più graditi film d'oltre Oceano, proiettati quest'anno allo stesso «Vittoria»: La gloriosa avventura che, in circa due settimane, ha fatto riscuotere cinquantamila lire.

L'assedio dell'Alcazar è riuscito persino a battere Margherita Gautier, l'ultimo film di Greta Garbo giunto in Italia. Questa eccellente interpretazione della popolare attrice manteneva per diciotto giorni il cartellone del «Ambrosio» e incassò 185.000 lire. Un ex-funzionario della Metro Goldwin Mayer, produttrice di tale film, ha tenuto ad affermare esplicitamente la superiorità redditizia del film di Genina su colei ch'era ovunque ritenuta la pietra di paragone agli effetti commerciali di ogni film.

Terminiamo questa breve relazione sul successo riportato anche a Torino dall'Assedio dell'Alcazar, per concludere che mai un successo di pubblico è disgiunto dalla bontà artistica del lavoro. Talvolta può capitare diversamente; può capitare cioè che un'opera d'arte non incontri il favore degli spettatori e che una mediocre produzione, fatta solo a scopo commerciale, piaccia al grosso pubblico e favorisca, di conseguenza, gli incassi. Ma in questi casi intervengono altri fattori — di cui non è ora il momento di parlare — a determinare l'insuccesso o il successo di un film.

Poichè il film di Genina è un'autentica opera d'arte ed è stato accolto col più grande e meritato favore del pubblico, noi dobbiamo convenire che a saperci mantenere, coscientemente e coraggiosamente, nel campo artistico, il pubblico, che non è affatto sciocco, apprezza e approva, con tangibili segni, la fatica di chi, lavorando con coscienza, appaga i suoi gusti e le sue tendenze.

Di questo Assedio dell'Alcazar deve andare orgogliosa la Cinematografia italiana che vi ha dato, nella quasi totalità degli attori, dei tecnici e delle maestranze che vi hanno preso parte, il suo prezioso contributo.

E sia il successo del bel film italiano di sprone a tutti quanti lavorino in questa particolare branca dell'attività artistico-industriale italiana.

Perchè, vedete, a lavorare bene, si finisce sempre per guadagnare...

ant. barr.

ALFIERI

La "popolare,, di stasera — Domani: la novità *Ci penso io*, di A. Curcio

ALL'ALFIERI questa sera, ultima replica, a prezzi popolari, di «Madre Alleria» di Deville e Sepolvelle. Domani sera la Compagnia diretta da Dina Galli metterà in scena un'altra novità: «Ci penso io» di Armando Curcio, favorevolmente accolta in altre città.

CARIGNANO

Le repliche di *Sempre più difficile*

AL CARIGNANO pubblico numerosissimo, risata irrefrenabili e applausi continuati ai due spettacoli di ieri della brillantissima rivista «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini, che, fin dalla prima sera ha ottenuto il più caloroso successo. Le repliche continueranno sino a giovedì sera.

ROSSINI

Stasera riposo - Domani: ripresa di *Canta... che ti passa!*

AL ROSSINI anche nei due spettacoli di ieri la divertente rivista «Canta... che ti passa!» di Furio Donaggio ha visto riconfermato, con due «sold-out», il suo iniziale successo. Questa sera riposo; domani sera ripresa delle repliche della applaudita rivista.

Nel Salone de «La Stampa»

Martedì, alle ore 16,30:

Nino Taranto e Titina De Filippo

Come abbiamo ieri annunciato, martedì prossimo, alle 16,30, Nino Taranto, Titina De Filippo e alcuni fra i maggiori elementi della loro Compagnia, quali il Carloni, la Bergmann, il Ferrari, il Vaser ed altri, con l'orchestra della stessa Compagnia, diretta dal maestro Brero, varranno nel nostro teatrino per offrire ai nostri amici uno spettacolo bizzarramente variato, attraente, divertente ad eleganza. Ce ne sarà per tutti i gusti: dalle scenette umoristiche ai duetti comici, dalle canzoni alle arcane «chansonnier» di Taranto. Uno spettacolo, insomma, che infonderà letizia e buonumore e che permetterà ancora una volta agli amici del nostro Giornale di ammirare e applaudire la brillante coppia Taranto-De Filippo e i suoi bravi compagni.

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 18 Novembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore 12: ◆ **Quinto annuale dell'assedio economico: Rievocazione per la Donna Fascista tenuta da Teresita Manzinger, Presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra** — 12,40: La Canzonetta del Ballila e delle Piccole Italiane: «Tempo di sanzioni», canzone di G. Rosca — 13: Segnale orario - Segnale dell'ampolina bandiera - **Giornale Radio** — 13,15: **Trasmissione per le Forze Armate:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): Notizie da casa — 18,25: Notiziario dall'interno — 18,30: ◆ **Quinto annuale dell'assedio economico: Rievocazione per gli operai tenuta da Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni** — 19,30: Radio Rurale: Conversazione del dott. Giovanni Peese della C.F.A. — 19,40: Musica varia: 1. Ferraris: «Occhi neri»; 2. Rapalo: «Orientalia»; 3. Biede: «Serenata cinese»; 4. Cerri: «Chitarrata»; 5. Benedetti: «Novelletta» — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commento ai fatti del giorno.

Giovanni metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci: 1. Arconi: «Vincere»; 2. Cirenei: «Legionari di Roma»; 3. Mario: «Il solco e la spada»; 4. Blanc: «Etiopia»; 5. Clausetti: «Nove Maggio»; 6. Rizzoli: «Taranto»; 7. Sabatini: «Mare nostrum»; 8. Musso-Pellegrino: «Italia vittoriosa»; 9. Parelli: «Luce di Roma» — 21: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Ugo Tansini col concorso del soprano Lina Pagliughi e del tenore Giovanni Malfiniero: 1. Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna»; Introduzione; 2. Verdi: «La traviata»; E' strano, è strano; 3. Puccini: «Tosca»; E lucevan le stelle; 4. Mlinsky-Kovalski: «Il gallo d'oro»; aria della regina; 5. Giordano: «Fedora»; Amor ti vieta; 6. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff»; il sogno; 7. Giordano: «I re»; O Colombella, sposarti; 8. Donizetti: «La favorita»; Spirto gentil, di «Lucia di Lammermoor»; Ardon gli incensi; 9. Mascagni: «L'amico Fritz»; Mi chiedi Reprà sind; 10. Rossini: «La gazza ladra», introduzione pubblicità) — 22: Le cronache del libro, Emilio Cecchi — 22,10: Orchestrina diretta dal m.o Strappini — 22,45-23: **Giorn. Radio.**

(Onde: metri 221,1 - 230,9): Ore dalle 16,30 alle 20 (v. progr. prec.).

(Bolzano metri 230,6): Ore 20,30: ◆ **Visita d'Onore a** un atto di Lucio Ridenti, Scellani: G. Cimara. Nella Bocora, Ria Bata. (In quest'atto unico il «giuoco dell'amore» ha un'altra delle infinite versioni teatrali che l'hanno famosa sulla scena di prosa, quanto su quella della vita reale. C'è una bella signora che ha promesso un appuntamento ad un impudente spasimante e va a trovarlo a casa sua. Accoglienze festose e galanti. Ma la conquista non è così facile come potessi credere. La signora vuol conoscere a fondo l'uomo pel quale è sul punto di compromettersi. E lo «confessa» all'intento di conoscerne vita e intrighi. Poi prende gusto al gioco e si abbandona a tali e tante confidenze per cui la signora viene anche a sapere (cosa ch non sapessi) che egli ha un grosso debito presso il sarto. La signora se ne spaventa e poichè s'è proposta di ricondurre il gaudente sulla retta via, le induce a far onore a questo suo debito. Poi, alla stretta degli approci, la signora confessa che è legittima moglie del sarto creditore... e va!» — 23,55: Orchestra diretta dal m.o Angelini: 1. Bayer: «Sogno d'autunno»; 2. Rampoldi: «Lupo di mare»; 3. Berlin: «Cosa sei per me»; 9. Di Lazzaro: «Pastorella abruzzese»; 10. Tosti: «La mia canzone»; 11. Simi: «Mariuccia»; 12. Rosenchi: «Non tanto felice» — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Musiche per orchestra diretta dal m.o Gallino: 1. De Bellis-Ripert: «Marcia della giovinezza»; 2. Fiorillo: «Valzer brillante»; 3. Pupeschi: «Serenata a chi mi parla»; 4. Angeri: «Festa di maggio»; 5. Mariotti: «Canta, il cuccolo»; 6. Lucantoni: «Balletto» — 14,40: **Giorn. Radio** — 15-16: Ricerche di comunicazioni all'estero — 16,40: ◆ **La Camerata del Ballila e delle Piccole Italiane:** Dialogo di Yambo con Ciuffettino — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): Notizie da casa — 18,30-18,35: Notizie dall'interno.

(Onde: metri 221,1 - 230,9): Ore dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.) — 12: Concerto della pianista Beatrice Ducati: 1. Vivaldi: «Fuga», dal «Concerto in re maggiore»; 2. Chopin: «Notturno in si minore»; 3. Pedron: «Valse»; 4. Zanella: «Due campagnole» — 12,30: Musica varia — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero:** 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Programma di musica operistica: 1. Granados: «Goyescas», intermezzo; 2. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», introduzione; 3. Verdi: «Luisa Miller», Sacra è la scelta; 5. Mulè: «La tolfara», danza della Trusta — Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 14,45: **Giorn. Radio** — 15: Orchestra diretta dal m.o Angelini: 1. Chenna: «Della valsolina»; 2. Ruccione: «Cittadinella»; 3. Di Lazzaro; «Mentre cantavi Chopin»; 4. Celani: «Verrei partire con te»; 5. Spetino: «Un bacio solo»; 6. «Stazzonelli e il nostro tetto è il cielo»; 7. Mariolino: «Profumi sotto le stelle»; 8. Santamaura: «Regicella cittadina»; 9. Barengo: «Conosci una villetta» — 15,30-16: Programma di musica operettistica: 1. Millöcker: «La Birraria»; Intermezzo; 2. Lombardo: «La duchessa del ballo Excelsior»; selezione cantata; 3. Kinsella: «Viaggio felice»; fantasia; 4. Pietri: «Rompicollo»; selezione cantata — Dalle 16,40 alle 18,35 (v. progr. prec.).

Martedì 19 Novembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8): Ore dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.) — 12: Concerto della pianista Beatrice Ducati: 1. Vivaldi: «Fuga», dal «Concerto in re maggiore»; 2. Chopin: «Notturno in si minore»; 3. Pedron: «Valse»; 4. Zanella: «Due campagnole» — 12,30: Musica varia — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero:** 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,15: Programma di musica operistica: 1. Granados: «Goyescas», intermezzo; 2. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», introduzione; 4. Verdi: «Luisa Miller»; Sacra è la scelta; 5. Mulè: «La tolfara», danza della Trusta — Nell'intervallo (13,30): Rassegna della situazione politica — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 14,45: **Giorn. Radio** — 15: Orchestra diretta dal m.o Angelini: 1. Chenna: «Della valsolina»; 2. Ruccione: «Cittadinella»; 3. Di Lazzaro; «Mentre cantavi Chopin»; 4. Celani: «Verrei partire con te»; 5. Spetino: «Un bacio solo»; 6. «Stazzonelli e il nostro tetto è il cielo»; 7. Mariolino: «Profumi sotto le stelle»; 8. Santamaura: «Regicella cittadina»; 9. Barengo: «Conosci una villetta» — 15,30-16: Programma di musica operettistica: 1. Millöcker: «La Birraria»; Intermezzo; 2. Lombardo: «La duchessa del ballo Excelsior»; selezione cantata; 3. Kinsella: «Viaggio felice»; fantasia; 4. Pietri: «Rompicollo»; selezione cantata — Dalle 16,40 alle 18,35 (v. progr. prec.).

Dolori di RENI di PETTO, di SCHIENA, LOMBARI, INTERCOSTALI e tutti i disturbi di origine reumatica scompariranno applicando sulla parte malata un VERO

CEROTTO Bertelli

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un incrociatore inglese tipo "Leander,, silurato

da un nostro aereo all'uscita del porto di Alessandria

Una formazione di cavalleria nemica annientata in Grecia

Il Comunicato n. 164

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri scarsa attività dei reparti sul fronte greco. Nella zona di Konica una intera formazione di cavalleria nemica è stata annientata.

La nostra aviazione, in stretta cooperazione con le truppe, ha eseguito intense e ripetute azioni di bombardamento nella zona di Kalibaki e di Konitza, interrompendo ponti e vie di comunicazione. Sono stati inoltre colpiti apprestamenti difensivi e baraccamenti, provocando violenti incendi ed esplosioni, mitragliando automezzi nemici, truppe e postazioni contraeree. Altri nostri velivoli hanno bombardato la base di Corfù. Due nostri aerei non sono rientrati.

Un aereo nemico tipo « Blackburn Shark » è stato abbattuto nei pressi della Sicilia; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un sottufficiale, è stato fatto prigioniero.

Nostri velivoli hanno bombardato le basi navali di Suda e di Alessandria d'Egitto colpendo in quest'ultima una nave alla fonda. Un incrociatore nemico del tipo « Leander » è stato colpito con siluri da un nostro velivolo all'uscita del porto di Alessandria.

In Africa Settentrionale nostri aerei hanno bombardato la ferrovia Fuka el Dabà e quella di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla città di Bengasi, uccidendo una donna e un bambino e causando 6 feriti fra i quali 2 donna e un bambino e danni alle abitazioni; e su Bardia senza conseguenze.

Nell'A. O. I. un incrociatore nemico ha tentato di bombardare il porto di Mogadiscio; colpito dal fuoco delle nostre batterie costiere, si è allontanato proteggendosi con cortine fumogene. Aerei nemici hanno bombardato Agordat senza causare vittime; danni lievi. Un velivolo nemico è stato abbattuto nei pressi del Lago Rodolfo.

L'assedio attorno all'isola

Il Ministro britannico per i trasporti, sir Ronald Cross, ha fatto ieri alla radio dichiarazioni ispirate da un cupo pessimismo sull'assedio che stringe l'isola. Nel leggere questo discorso bisogna ricordare che Londra vuol indurre Washington a riprender le comunicazioni marittime con i porti inglesi. Conta, con questo mezzo, di trascinare gli S. U. in guerra nel caso di affondamento di navi americane. La speranza di influenzare l'opinione pubblica di oltre Oceano costringe il Governo inglese di confessare pubblicamente almeno una parte della verità.

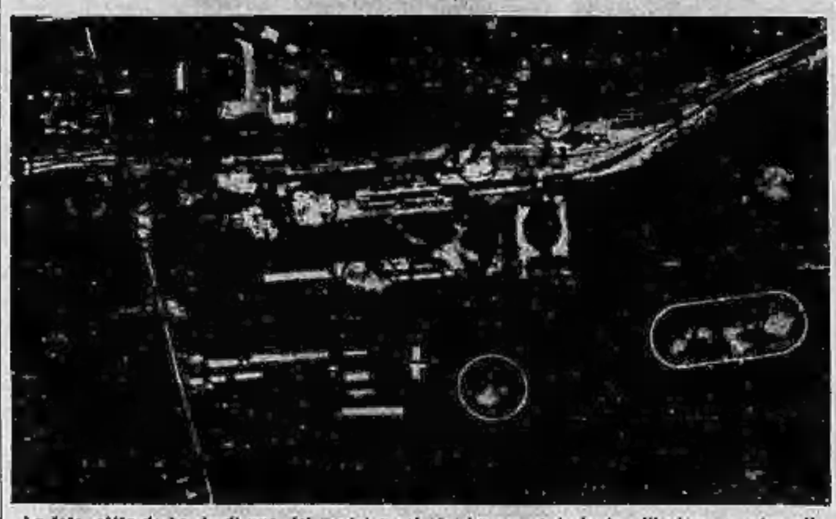
Il ministro ha detto: non siamo ancora affamati ma il pericolo non è lontano. Non possiamo attendere di aver proprio l'acqua alla gola per riconoscere che ci occorrono: navi, navi ed ancora navi. Ma dove trovarle? Le marine mercantili dei piccoli e medi paesi europei sono già state catturate dall'Ammiragliato, la capacità di produzione dei cantieri inglesi è ridotta dai bombardamenti e dalle necessità militari, i cantieri americani sono impegnati nella costruzione della marina da guerra. Intanto il pericolo si avvicina.

Germania ed Italia hanno affondato sinora sette milioni di tonnellate di naviglio inglese o di quello che si è posto al suo servizio. Gli affondamenti di settimana in settimana assumono più vasta proporzioni e Londra ha perso in Europa tutte le basi di rifornimento. Le materie prime ed i generi alimentari non giungono più dal vicino Continente ma dall'America o dalle lontane terre dell'Impero. Il controllo italiano del Mediterraneo ha fatto diventare queste terre ancora più lontane.

Per aumentare la sua produzione bellica il Governo inglese ha ridotto al minimo le navi addette a trasporti alimentari, le razioni di pane in mesi diventano più piccole, ma anche questo sacrificio appare ormai insufficiente. Il ministro Cross non esita ad affermare: se non si pone in qualche modo rimedio, l'affamamento del paese è prossimo.

Questa confessione è stata pronunciata alla radio di Londra alla vigilia del quinto anniversario delle sanzioni. Quelle sanzioni che nel pensiero del Governo inglese avrebbero dovuto in breve tempo affamare il popolo italiano e costringerlo alla resa. Oggi — mentre continua, dopo una breve pausa, la guerra del 1935 — la fame non minaccia il popolo italiano ma quello britannico.

I nostri bombardieri su Larissa



La foto, colta da bordo di uno dei nostri aerei che hanno partecipato all'azione, mostra gli impianti ferroviari della stazione greca di Larissa centrati dalle bombe.

(Telefoto a *Stampa Sera*)

L'azione diplomatica dell'Asse

Il Ministro Ciano è partito per la Germania

Roma, lunedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è partito ieri sera per la Germania. (Stefani)

L'arrivo di Ciano a Salisburgo

Salisburgo, lunedì sera.

Il Regio Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano, è giunto stamane a Salisburgo.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato alla stazione il conte Ciano. Ad accoglierlo si erano pure trovate alla stazione personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Ministro degli Esteri del Reich ha accompagnato il Ministro italiano all'albergo « Oesterreichischer Hof ».

D. N. B.

I commenti berlinesi alla nuova visita del nostro Ministro degli Esteri

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

I giornali del pomeriggio pubblicano in grande rilievo la notizia della partenza dall'Italia e dell'arrivo in una città della Baviera, del Conte Ciano. Non viene fatto alcun commento. Nei circoli giornalistici si presume che nel corso dei colloqui che seguiranno il Conte Ciano verrà messo dal Ministro von Ribbentrop al corrente dei risultati ottenuti dalla Germania durante il soggiorno berlinese del Ministro Molotof. Contemporaneamente si annuncia che il Ministro degli Affari Esteri spagnolo, Serrano Suñer, ha lasciato Parigi partendo a sua volta per la Germania.

Il quinto anniversario delle sanzioni è commentato dalla stampa germanica come la quinta ricorrenza di una data che ha costituito il punto di partenza di una nuova era della storia dell'Europa. L'avventura delle sanzioni ha infatti segnato la fine della Società delle Nazioni, il tramonto dell'egemonia anglo-francese e, di conseguenza, delle ingiustizie del Trattato di Versaglia.

Il Voelkischer Beobachter dedica alla ricorrenza un suo editoriale, nel quale riassume gli avvenimenti politici e diplomatici dell'epoca, per concludere che nel 1935-36 l'Italia ha inferto all'Inghilterra una chiarissima sconfitta politica, diplomatica e militare, una sconfitta che è costata agli inglesi una definitiva perdita di prestigio che oggi ha come diretta conseguenza il crollo della loro egemonia mondiale.

La stampa germanica registra con grande evidenza i telegrammi dal Sud America dai quali risulta che tutte le Repubbliche latine si ribellano all'idea di concedere basi navali o aeree agli Stati Uniti. Simili concessioni sarebbero altrettanti « cavalli di Troia », che permetterebbero all'imperialismo degli Stati Uniti di espandersi in tutta l'America latina, senza che poi resti agli Stati sud-americani una speranza di potersi rimandare a casa loro.

Con speciale rilievo sono poi pubblicati i telegrammi che giungono da Montevideo, perchè giorni or sono la radio di Londra aveva annunciato con grande clamore che l'Uruguay aveva concesso le tanto desiderate basi agli Stati Uniti. A parte il fatto che non si riesce a capire come possa essere oggi un successo britannico una simile concessione, i fatti stanno a dimostrare che la notizia era, al solito, completamente campata in aria.

Anche il telegramma da Orano, secondo il quale il generale Weygand ha presenziato alla commemorazione dell'aggressione, anzi, per usare le stesse parole del Ministro Laval, del « premeditato ed efferato assassinio di Orano » è messo in rilievo. Negli scorsi giorni, infatti, la propaganda britannica aveva fatto correre strane voci, in base alle quali la stampa americana era venuta alla conclusione che il generale Weygand si era schierato — o stava per schierarsi — dalla parte del traditore De Gaulle.

Felice Bellotti

Serrano Suñer a Berchtesgaden

Berchtesgaden, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri di Spagna, Serrano Suñer, è giunto stamattina a Berchtesgaden. Il Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha porto alla stazione il saluto a Serrano Suñer. Personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate erano convenute alla stazione per accoglierlo.

Dopo aver passato in rivista il fronte della compagnia d'onore il Ministro degli Affari Esteri del Reich ha accompagnato Serrano Suñer nel suo quartiere.

Ciano e Suñer saranno ricevuti da Hitler

Berchtesgaden, lunedì sera.

Si apprende che il Ministro italiano degli Affari Esteri, conte Ciano, ed il Ministro spagnolo degli Esteri, Serrano Suñer, saranno ricevuti nel corso della giornata odierna anche dal Führer.

Sembra che siano previste delle conversazioni intime e confidenziali, nonchè delle riunioni di tutti gli Uomini di Stato presenti a Berchtesgaden ed a Salisburgo.

(D.N.B.).

Critiche americane alle mire di Churchill

New York, lunedì matt.

William Griffin, direttore del *Philadelphia Inquirer*, critica i progetti di Churchill sull'Irlanda, sottolineando che gli Stati Uniti non riforniscono l'Inghilterra perchè questa combatte gli irlandesi i quali contribuirono a liberare la America dal giogo britannico.

Severe misure della Polizia giapponese a Sciangai

Sciangai, lunedì sera.

(U. P.) - Il settore giapponese della Concessioni Internazionali di Ohnghew era ieri sera in subbuglio per le improvvise misure di polizia adottate con lo sbarco di marinai nipponici, che stesero i cordoni intorno al quartiere e poi rastrellarono circa duemila persone, ammassandole nel parco di Quinsan, sottoponendole a perquisizione e interrogatorio. Tra i fermati erano anche alcuni giapponesi; tutti sono stati più tardi rilasciati ad uno ad uno.

Nessun comunicato è stato diramato in proposito, ma si ritiene che lo sbarco sia avvenuto in seguito a incidenti verificatisi lungo la strada di Kapoc, dove una sentinella giapponese avrebbe fatto fuoco su una folla di dimostranti cinesi, uccidendone uno e ferendone quattro.. Un ufficiale giapponese sarebbe rimasto ucciso.

Proteste inglesi a Bangkok per la riesportazione in Giappone di materie prime indiane

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro di Gran Bretagna a BangkoQ ha protestato presso il Governo thailandese contro la riesportazione verso il Giappone di sacchi di juta acquistati dall'India. Secondo quanto annuncia l'Agenzia *Domei*, il Ministro avrebbe minacciato l'applicazione da parte della autorità indiane del divieto di esportazione di sacchi di juta. *(D.N.B.)*

Il generale Abe tornerà a Nanchino

Tokio, lunedì sera.

La « Domei » informa che il generale Abe farà ritorno a Nanchino il mese dei prossimi giorni incaricato di una nuova importante missione. Egli si trova a Tokio dalla fine d'ottobre per riferire circa i negoziati in corso a Nanchino ed ha avuto parecchi colloqui col primo ministro principe Konoye.

Il Gran Rapporto a Palazzo Venezia

La colonna dei Gerarchi sfila nelle strade dell'Urbe

Roma, lunedì sera.

L'Urbe ha celebrato il V Anniversario delle sanzioni con il medesimo animo con il quale si celebrò una vittoria; una grande vittoria ottenuta combattendo contro 52 Nazioni coalizzatesi sotto la guida dell'Inghilterra con il proposito di soffocare economicamente il Popolo italiano e di umiliarlo per impedirgli di realizzare i suoi ideali e difendere le sue ragioni di vita.

Cinque anni più tardi le democrazie che allora tentarono di negare all'Italia il diritto di cercare per i suoi figli nuove fonti di lavoro, balzarono in armi, nella vana speranza di arrestare la marcia trionfale delle Legioni fasciste e dei Soldati del Reich.

L'insurrezione

Rievocando l'iniquo assedio economico, l'Italia celebra oggi l'inizio dell'insurrezione europea contro la tirannia britannica. L'Inghilterra, avvalendo con l'autorità della sua firma l'ingiusto protocollo ginevrino che decretava l'applicazione delle sanzioni all'Italia, votava la fine del suo predominio in Europa ed insieme il crollo del suo Impero. Gli avvenimenti trascorsi hanno mostrato l'inesorabilità dell'evento; la residua resistenza britannica sarà spezzata dalle forze armate italiane e tedesche, tese al raggiungimento della vittoria totale.

Ai camerati combattenti di terra, sul mare e nel cielo è stato rivolto il primo affettuoso pensiero di tutto il popolo che partecipa alla celebrazione odierna.

L'appello rivolto alla popolazione romana dai Fasci Femminili è stato raccolto con slancio entusiastico dalle famiglie. I doni e le offerte per i combattenti sono affluiti numerosissimi alle sedi delle Organizzazioni durante tutta la giornata di ieri, che era la prima giornata di raccolta. Innumerevoli episodi gentili hanno caratterizzato la consegna di tali offerte, specie nei rioni più popolari, dove mamme e bambine hanno porto il loro dono preparato con amorevole cura.

All'alba, Roma si è ammantata di tricolore; sull'atto delle torri capitoline, sui palazzi governatoriali, sulla mole marmorea del Vittoriano sono salite, sventolando nel cielo, le bandiere d'Italia. Ogni famiglia ha esposto il tricolore, tutte le finestre ne sono adorne, una fioritura di bianco rosso verde è su tutti i balconi. Via Nazionale ha l'aspetto delle giornate memorabili; le facciate delle case scompaiono sotto la tappezzeria dei vessilli nazionali; da Piazza dell'Esedra fino alla discesa di Magnanapoli si agitano al vento le bandiere tricolori e pare che palpiti con esse la fede purissima della gente di Roma, la sua ardente passione, la sua illimitata sicurezza nella vittoria delle nostre armi e nella giustizia della causa che a esse è saldamente affidata.

Con i primi treni sono giunti nella Capitale le Gerarchie provinciali per partecipare al rapporto che il Duce tiene alle 12,30 nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia ai Direttori delle Federazioni dei Fasci. Subito i Gerarchi hanno raggiunto i palazzi Braschi, dove già erano i Carrozzati convenuti ieri nell'Urbe.

Lungo Corso Vittorio Emanuele e Via Plebiscito sono schierate ai due lati le formazioni dei Gruppi Rionali Fascisti, dietro le quali si assiepa una grande folla che dilaga verso Piazza S. Pantaleo e Piazza Venezia, dove alle 10 l'ammassamento è completo.

Una speranza

Gente di ogni condizione sociale si addensa nella piazza, in attesa della colonna dei Gerarchi.

V'è nel cuore di tutti una grande speranza che il Duce si affacci al balcone o possa ascoltare il grido di devozione del Popolo italiano; possa raccogliere il suo giuramento di dedizione, la sua volontà di dedicare le sue forze al raggiungimento delle mète che egli ha additato; la vittoria completa e definitiva. Selve di gagliardetti e di insegne sovrastano il mare di teste. Dai balconi dei palazzi delle Assicurazioni pendono due ricchi pregevoli, drappi e bandiere sono esposti a tutte le finestre delle case che guardano sulla piazza.

Il corteo

Gente è dappertutto, alle finestre, sulla scalea del Vittoriano, occupa le esedre arboree che fiancheggiano il Monumento, si infittisce sempre più nella piazza e si allunga verso corso Umberto e via Cesare Battisti. Uno stretto corridoio è stato lasciato libero per permettere il passaggio della colonna dei Gerarchi.

Questa si è nel frattempo ordinata dinanzi Palazzo Braschi: poco prima delle 11,30 è giunto il Ministro Segretario del Partito, Ecc. Serena. Sono ad attenderlo i componenti il Direttorio Nazionale.

Il Segretario del Partito assume il comando della colonna, che alle 11,30 si muove verso Piazza Venezia.

Le Insegne del P. N. F. precedono la formazione. Una banda, un reparto della Milizia e una centuria di Squadristi romani scortano le Insegne, dietro le quali marciano inquadrati i componenti i Direttori Federali, alla cui testa procede l'Ecc. Serena. Le mani si alzano nel saluto romano, al passaggio delle insegne, mentre la folla scandisce gli evviva all'indirizzo dei Gerarchi.

Da Piazza Venezia giunge frattanto l'eco delle acclamazioni che ora diventano più ardenti. La folla chiama a gran voce il Duce, intona i canti della Rivoluzione. La colonna dei Gerarchi percorre via Plebiscito e corso Vittorio Emanuele, raggiunge Piazza Venezia tra le più vive manifestazioni di simpatia del popolo.

Subito i componenti i Direttori Federali salgono nella Sala delle Battaglie per il Gran Rapporto tenuto dal Duce.

Il Duce riceve Ezio Maria Gray

Roma, lunedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Ezio Maria Gray, che Gli ha fatto omaggio di due suoi volumi di carattere storico-politico.

La vittima dell'incursione nemica su Monopoli

Roma, lunedì sera.

Durante l'incursione aerea nemica sul territorio della provincia di Bari nella notte del 16 al 17 novembre, è morto a Monopoli Cencelli Clemente fu Raffaele, di 56 anni, ammogliato con tre figli, segretario-capo del Comune.

Il ladro senza scarpa e il fiuto di un funzionario

Come è stato acciuffato un pericoloso malfattore

Ferrara, lunedì sera.

Ieri sera l'impiegato Andrea Castagnari di Comacchio, di 23 anni, occupato presso uno stabilimento di Pontelagoscuro, deponeva la propria bicicletta davanti ad una trattoria, aveva la spiacevole sorpresa, all'uscita, di constatare che il cielo era scomparso. Pultroppo prestare un altra macchina da un compagno di lavoro si improvvisava poliziotto e, avendo qualche vago sentore, si dirigeva verso Francolino. Infatti, poco dopo, notava un tale pedalare sulla bicicletta rubata. Con uno spintone, lo atterrava. Ne nasceva così una violenta colluttazione, durante la quale il Castagnari, nel tentativo di afferrare una gamba del ladro, restava con una scarpa nelle mani, mentre l'altro si dileguava.

L'impiegato portava la scarpa dai carabinieri raccontando l'avventura al comandante di stazione. Nacque allora al brigadiere il sospetto (in base ai dati generici forniti dal Castagnari trattarsi di tale Giovanni Bifulco di 26 anni, pregiudicato, abitante sull'altra sponda del fiume, a Santa Maria Maddalena. Il brigadiere si portò nella casa del Brandoli e all'alba, dopo una notte di attesa, poteva pescare il ladro che rientrava zoppicante.

Le scuse furono inutili e, dopo alcune contestazioni, la confessione fu piena e perfetta. Dall'interrogatorio e dalle ricerche successive è risultato che il Brandoli ha commesso nei giorni scorsi altri misfatti del genere. Non solo, ma è risultato che il Brandoli era ricercato per due mandati di cattura emessi dal Pretore di Ficarolo per furto.

Ventisette giocatori d'azzardo sorpresi a Ferrara

Ferrara, lunedì sera.

La Squadra mobile ha fatto la scorsa notte una eccezionale retata di giuocatori d'azzardo. Recatasi di sorpresa in una casa in via delle Volte 17, abitata da tale Cesira Gherardi, che gestisce un caffè in città, ha proceduto al fermo di ben 27 giuocatori d'azzardo. Nella circostanza sono stati sequestrati alcuni mazzi di carte e 6000 lire.

Un ponte semidemolito nell'alta Val Borbera dalle acque in piena

Alessandria, lunedì sera.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno ingrossato notevolmente tutti i corsi d'acqua nell'Alessandrino. L'acqua torrenziale è caduta per due giorni consecutivi nell'alta Val Borbera, è uscito dall'alveo ed ha allagato in pochi punti, specialmente nel territorio di Cabella Ligure, vaste zone campagnose. In Comune di Valrovo, sempre nella predetta zona, l'acqua ha raggiunto l'intradosso delle arcate del ponte, determinando il crollo di tre arcate e rovinando la strada per un lungo tratto.

Pioggie torrenziali e alluvioni nell'Italia Settentrionale

L'Isonzo in piena

Una famiglia salvata a stento Numerose case danneggiate nel Gradiscano

Gorizia, lunedì sera.

L'Isonzo è in piena: le acque limacciose trascorrono sotto le arcate del Ponte IX Agosto altissime. Questa mattina il fiume, che già aveva straripato dal suo letto normale in taluni punti della piana goriziana, ha fatto crollare alle ore 4,45 il ponte passerella di Straccis. Per fortuna, data l'ora, non si hanno a deplorare danni alle persone. Nell'alto corso del fiume, nei paraggi di Plezzo, le acque hanno lasciato una stalla dove erano ricoverati un bue ed alcune vacche nonchè delle pecore che sono così annegati.

Nella piana gradiscana i danni sono molto più rilevanti: un deposito di viveri è stato completamente allagato a Gradisca; un altro deposito di viveri militare ha subito la stessa sorte in quei di Poggio causando danni notevoli. Intanto verso le 6 i vigili del fuoco erano chiamati a Straccis per vuotarvi con le motopompe le cantine della Fabbrica Macchine completamente allagate. Altro reparto di militi del fuoco veniva contemporaneamente chiamato nel Borgo di San Mauro dove in una casa colonica, completamente circondata dalle acque, una famiglia composta di due vecchi, di un bambino e di un adolescente era rimasta prigioniera. I quattro sono stati calati in una barca e tratti in salvo. I danni prodotti a Farra d'Isonzo sono peraltro fra i più notevoli: oltre venti case sono state allagate ed una casupola è rimasta demolita sotto l'impeto delle acque.

Non si hanno a deplorare vittime. Con i vigili del fuoco hanno collaborato in alcuni salvataggi dei reparti di bersaglieri. Intanto l'opera di sgombero continua in taluna case lesionate. Due vigili del fuoco sono rimasti feriti: si tratta del vice-brigadiere Borisi che si è rotto un braccio e del milite De Lorenzi, che ha riportato lesioni alle mani e alle ginocchia. Sul posto si è recato il Prefetto mentre a Farra d'Isonzo si è portato il rappresentante del Federale console Nitti. Non si ha ancora un'idea precisa dei danni arrecati.

Una violenta mareggiata sulle coste liguri

La linea ferroviaria interrotta in due punti -- Danni alle colture di Albenga

Finale Ligure, lunedì sera.

La mareggiata che con estrema violenza si è abbattuta ieri contro le coste liguri, ha arrecato ovunque gravi danni. La linea ferroviaria è stata interrotta anche a ponente di Pietra Ligure e precisamente presso il passaggio a livello situato prima dell'abitato di Loano dove le ondate ieri hanno pure spezzato la via nazionale Aurelia, che lì fiancheggia il mare. Fortunatamente da qualche giorno è stato aperto il nuovo transito della strada nazionale a monte della ferrovia e la circolazione è perciò possibile. I treni, che già arrivano con un notevole ritardo per l'interruzione della linea Prà-Voltri e Vesima, devono fare un secondo trasbordo fra le stazioni di Pietra Ligure e Loano. Pervono intanto i lavori di riparazione e si spera che la linea potrà essere riattivata per domani sera.

Il mare ha pure danneggiato le spiaggie e particolarmente quelle di Finale Ligure che in gran parte è stata asportata, mentre le ondate hanno invaso i giardini che limitavano l'arenile facendo crollare muri e sostegni e asportando piante. Danni gravi hanno pure subito le campagne albenganesi poste lungo il mare e particolarmente quelle alla foce del fiume Centa, dove le coltivazioni sono rimaste devastate.

Stamane il tempo è migliorato ed un sole primaverile illumina le nostre spiagge ricoperte di relitti.

Il mare si mantiene però tuttora agitato.

I danni delle pioggie nelle campagne bolognesi

Bologna, lunedì sera.

In seguito alle violente pioggie di questi ultimi giorni, si sono verificati degli slargamenti nei territori dei Comuni di Castelmaggiore, Sala Bolognese, Calderara di Reno e Argelato, provocando danni. Sul luogo si sono recate le autorità con a capo il Prefetto e il Federale per l'esame delle condizioni delle località e per promuovere le opportune opere di assistenza.

In taluni casi, l'intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare inconvenienti più gravi. Per fortuna non si devono lamentare danni alle persone ed anche il bestiame non ha sofferto che in percentuale minima.

Disastrose alluvioni segnalate nel Nizzardo

Ginevra, lunedì sera.

Informano da Vichy che violente tempeste si sono abbattute negli scorsi giorni sulla costa mediterranea della Francia.

Da Marsiglia si segnalano notevoli danni. Da Nizza si apprende che la città e i dintorni sono stati investiti da furiosi temporali. Le vie principali di Nizza sono state trasformate in qualche momento in fiumi impetuosi che trasportavano tonnellate di terra e di macerie. La famosa « Passeggiata degli inglesi » ha riportato seri danni.

Nei dintorni di Nizza una casa d'abitazione è stata distrutta per alcune ore dalle acque e gli inquilini hanno dovuto fare appello ai vigili del fuoco per mettersi in salvo. Su una linea ferroviaria il traffico ha dovuto essere interrotto.

BORSE

TORINO, 18 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5	75,55	76,50	Alcarelli	117 1/2	117,25
Id. f. m.	72,50	73,00	Fiat	636 —	638 —
Rend. 3,5%	74,10	73,95	Ansita (r.)	149,75	149,75
Id. f. m.	74,80	75,10	Savigl.	998,50	997 —
Rend. 5%	94,375	94,50	Ichiolo	394,50	394,50
Id. f. m.	94,425	94,35	Bian	152 —	153 —
Red. 5%	98,90	99 —	Isotti	124,50	123 —
Id. f. m.	98,30	98,10	Mincras.	280 —	282 —
B.T.E.'41	100,60	100,50	Fiealdre	508 —	508,50
Id. '42 I	99,75	99,70	Riva	228 —	228,50
Id. '42 II	93,60	93,55	Analdin	84 —	84,25
Id. '44	99 —	98,90	Westing.	434,50	430 —
Id. '45	100,90	100,90	Borgosas.	1690 -	1690 -
Tor. 4%	463 —	463 —	Viscosa	534,25	537,50
Id. 3% '33	425,50	425 —	V. Lazz.	96 —	96,50
Id. 5% '37	425 —	425 —	Cotoniere	201 —	201 —
S. Paolo 4	443 —	443,50	Piaac	197,50	197,50
Id. 3,5%	409 —	409 —	Perrom.	338 —	338 —
Miglior. 4	410 —	412 —	Ollarini	138 —	138 —
Ferr. 4%	368 —	367 —	Cir	234,50	234,50
Id 4,5%	473,50	475 —	Frigi.	169,50	170 —
Idfer 4%	477,50	479,50	Schiapp.	89,50	89 —
Cr-Stat 4	684 —	685 —	M. Lazz.	210,50	215 —
Trim. 4%	485,50	485,25	Aplo	108,50	107,75
Cr.f. 4%	496,50	495,50	Manifatt.	00	00
Ass. Gen.	890 —	890 —	Montep.	342 —	342 —
Mediterr.	588 —	588 —	Talen-Ur.	430 —	443 —
Marittim.	1009	1010	Amiata	605 —	603 —
Nav. A. I.	240 —	240 —	Montecat.	719 —	719 —
Tor. Nord	145,50	148 —	Ansaldo F.	648 —	649,50
Italgas	14 925	14 975	S. Zucch.	92,50	91,75
Alp	18-1/8	16 3/8	Piccio	43 —	43 —
Terni	710,75	690 —	V. Ustica	71,50	71,50
V.C.R.	95,50	95,50	Beni St.	942 —	943,50
Valtorno	1005 -	1010 -	Mlsue	228 —	228 —
Meridl. El.	1000 -	1004 -	Rinnam.	930 —	931,50
Edison	270 —	270 —	Carl. Nal.	140 —	150,50
Unes	13,75	13,775	Barge	451 —	451,50
Stet	770 —	770 —	Fors. it.	117 —	117 —
Sme	102 —	102,50			

CAMBI: Svizzera 450,75; New York 19,85

MILANO, 18 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5	94,30	94,37	Dinamo	380 —	387,50
Id. f. m.	94,40	94,37	Cisl	143 —	136 —
Id. 3,5%	75,25	75,25	Kilium	318 —	318,50
Id. f. m.	75,40	75,40	Ri. pers.	377,50	380 —
Red. 5%	96 —	95,95	Ercolano	1073 -	1060,50
Id. f. m.	96,05	96,00	Valdarno	1030 -	1060 -
Id. 3,5%	74,10	74 —	Piccoli.	360 —	360 —
Id. f. m.	74,10	74 —	Sarda	85 —	85 —
Dlm	363 —	363 —	Emiliane	750 —	750 —
Centrale	1170 -	1180 -	Edison	269 —	271 —
Ass. Gen.	858 —	858 —	Sfi	191 —	191 —
Mediterr.	588 —	587 —	Cbiap. p.	913 —	913,50
Meridion.	1004 -	1004 -	Id. ord.	914 —	913,50
Elettr. Tos.	507 —	511,50	Ilva	123 —	123,25
Lombarda	98 —	98,50	Cementir	914 —	915 —
Centrali	1550 -	1600 -	Eip	78 —	78,25
Forlan	450 —	450 —	Terni	174 —	174 —
Terlan	984 —	985,50	Vianin	646 —	644,50
Cisone	1151 -	1163 -	Mecrid. El.	382 —	382,50
Da Angeli	1400 -	1305 -	Orobia	191,50	191,75
Cantieri	708 —	714 —	Dresdner	223 —	221,50
Liebigs	900 —	894 —	Rom. El.	697 —	697 —
Bonari	1990 -	1917 -	Terni	694 —	693,50
Rotondi	535 —	538 —	Unes	13 —	13,25
Tosi	1201 -	1205,50	Marelli	117,75	118 —
Comitat. M.	920 —	880 —	Tecnom.	151 —	152 —
Un. Mine.	469 —	457 —	Tosi	1740 -	1740 —
Savarro	749 —	740 —	Stet	1728,50	1728 —
Ilva	3460 -	3100 -	Stabilimen.	930 —	929 —
Targetti	134 —	134,50	Erbianta	797 —	798 —
Piaso	198,50	197,50	Radd. L. I.	948 —	949 —
Cascami	496,50	501 —	M. Zucch.	68,50	68,50
Barzanò	97 —	96,50	Aplo	108,50	107,75
Cialfilico	109,50	111,75	Saigna	14,90	13 —
Safa	531 —	530,50	M. Lazz.	214 —	214 —
Pacchetti	130 —	131 —	Cmigano	602 —	602 —
Soldi	31,50	37,50	Pirelli	17,85	17,80
Ansaldo	63,75	64 —	Aeron	113 —	113 —
Ilva	999,75	1000,50	Immobil.	1672 —	1680 —
Metall. P.	498,50	499 —	Ind. Edil.	36,75	37 —
Amiata	600 —	600 —	Pirelli R.	492 —	491,50
Montecat.	918,50	918,75	Beni St.	943	941 —
Dalmine	130,25	130,25	La Milan	80 —	80,50
Safa	528 —	528 —	Saturnia	126,75	125 —
Breda	478 —	468 —	Safna	230 —	235 —
Bianchi	140,50	141 —	Borsal	37 —	37,50
Isotta	130,25	140 —	Borgat	458,75	459,50
Fiat	638,50	641 —	Elett. Gio	775 —	780 —
Ruggiano	128,50	129,50	Cisa	67,50	67 —
Riunione	260 —	268 —	Italcem.	385 —	383,75
Riunioni Adr.	310 —	320 —	Pirelli R.	3140 -	3159 -
Fr. Tosi	430 —	430 —	Pirelli C.	675 —	680 —
Adriatica	910,75	911,50	Meridiana	90,25	90,25

GENOVA, 18 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Fin. I. A.	488 —	488 —	Ansaldi	524 —	521 —
Trans	488 —	482 —	Safna	229 —	231 —
Cotonifici	418 —	418 —	Elettrica	795 —	796 —
Offic. El.	436 —	438,50	Raffin. o.	845 —	843 —
Metalmec.	89 —	87,50	Zuccheri	760 —	760 —
Cementi	583 —	585 —			

TRIESTE, 18 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Generali	603 —	609 —	Mariani.	115 —	115 —
Assic. It.	627 —	627 —	Triestine	487 —	487 —
Infortuni	1979 -	1979 -	Cantieri	129 —	133 —
Adriat. A	1985 -	1980 -	Acquedo	310 —	310 —
Id. B	1855 -	1855 -	Alcarelli	326 —	326 —
Lloyd.	533 —	533 —			

TORINO, 18. — Malgrado i pochi affari, il mercato tiene un contegno sostenuto specie sulla Viscosa che migliora di alcune unità. Poco variati gli altri.

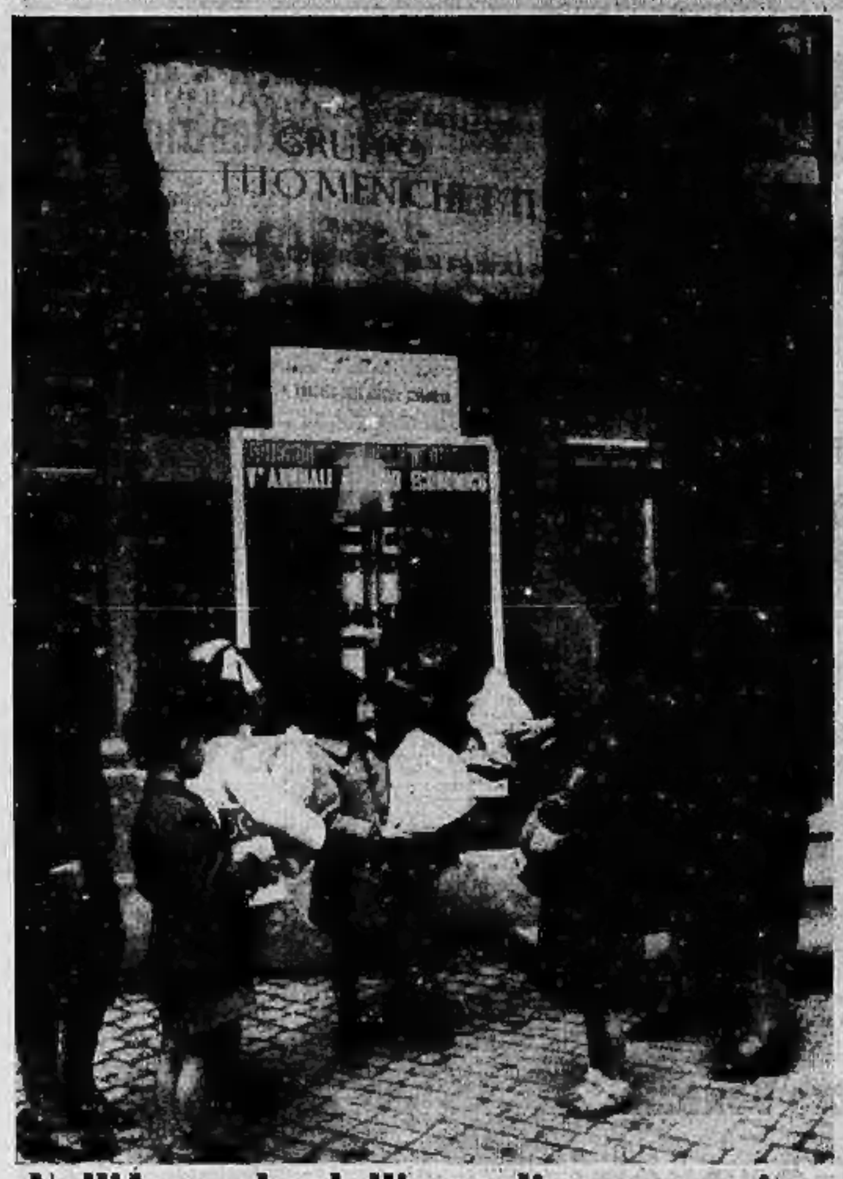
MILANO, 18. — Malgrado si noti una diminuita attività il mercato si è dimostrato anche oggi assai ben orientato. Dopo molte oscillazioni si rinnova alla compilazione del listino una maggiore corrente di acquisti che fa registrare dei nuovi vantaggi alla Cantoni, Lini, Snia, Dell'Acqua, Gicese, Cucirini, Fiat, Centrale, Breda, Meridionali, Cascami ed alle due Pirelli. Attiva la Rumianca a 90,25 e da rilevare oggi la viva richiesta per le Bianchi pagate nel dopo listino 144,50. Calmi con pochi scambi i titoli di Stato.

L'orario della Banca d'Italia

La Banca d'Italia inizia dal 21 corrente un nuovo orario. *Gli uffici cassa:* sportelli Banca e Tesoreria sono aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 15,30. *Gli uffici di amministrazione* dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 17,30.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA



Nell'Annuale dell'assedio economico

La raccolta dei doni per i soldati in un Gruppo Rionale dell'Urbe. Donne fasciste che ricevono le offerte di Balilla e Piccole Italiane.

Esercitazione di carri armati

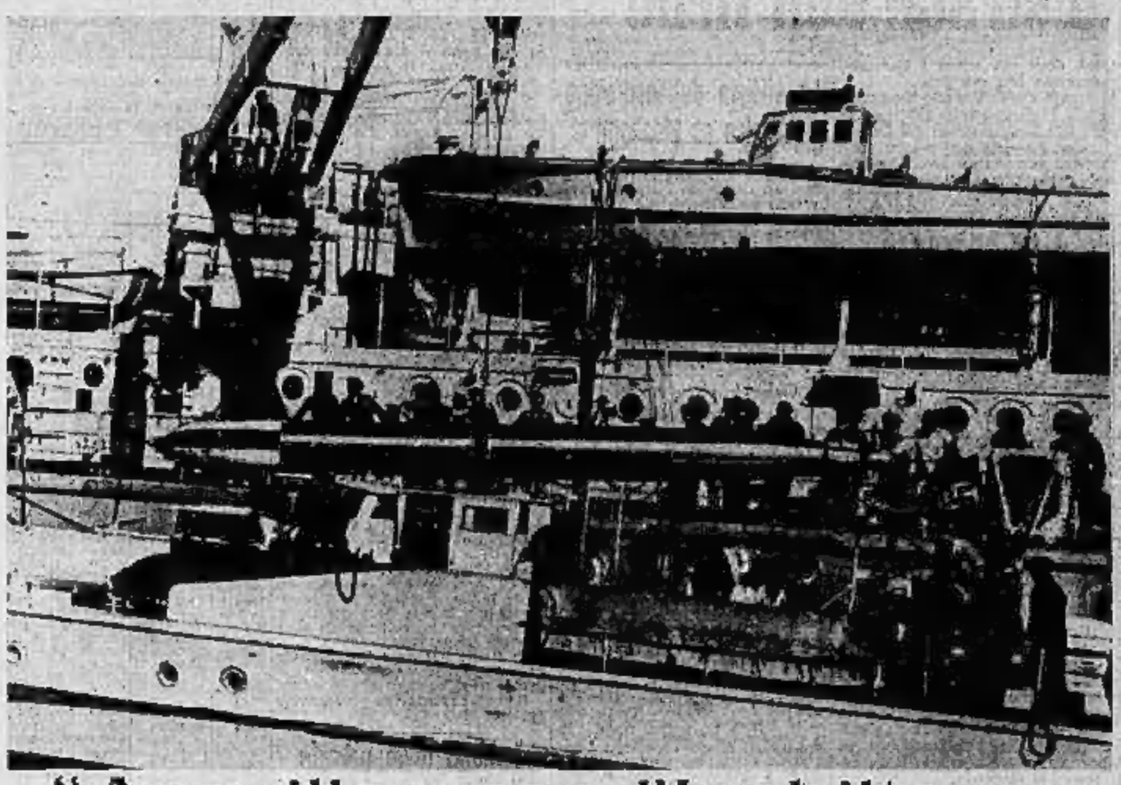
Grosso carro armato tedesco che compie evoluzioni di allenamento su un terreno difficile.

L'ora del rancio

Marinai di uno spazzamine germanico che consumano il rancio sul ponte della nave.

Indumenti di lana per i soldati

Alunne di un istituto scolastico di Milano intente a confezionare con grande diligenza caldi indumenti di lana per i nostri valorosi soldati.

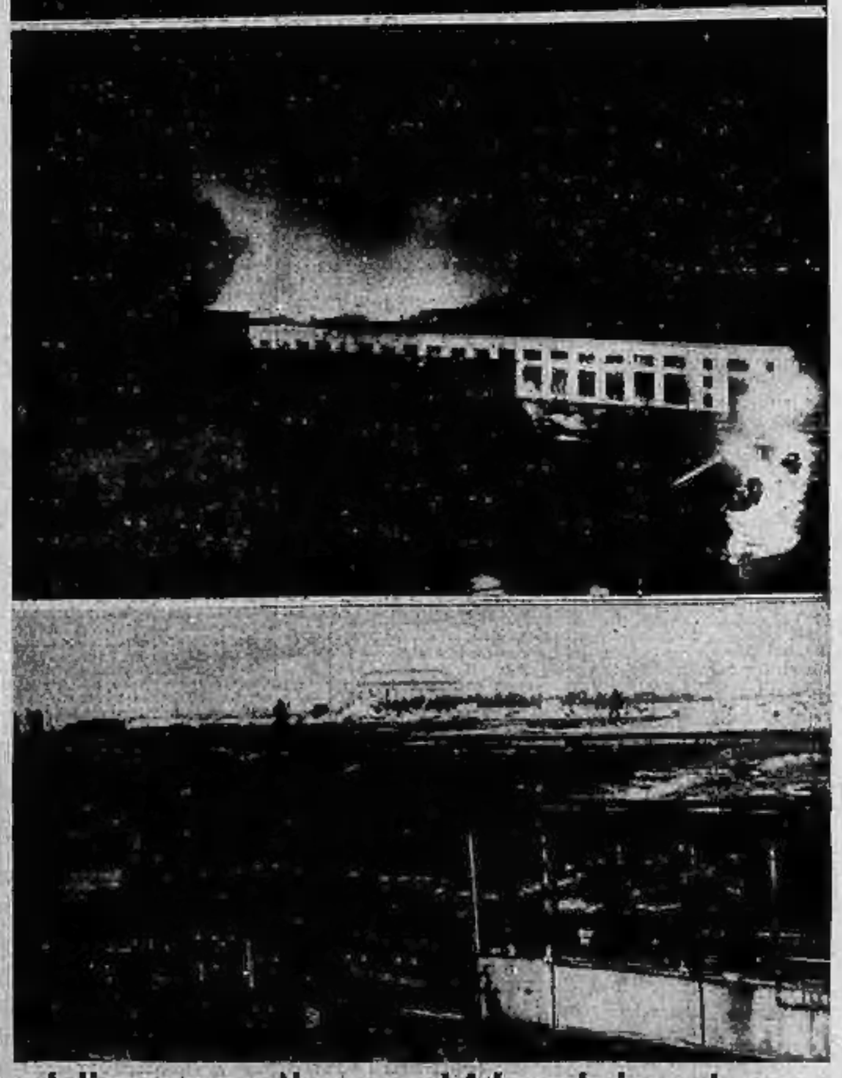


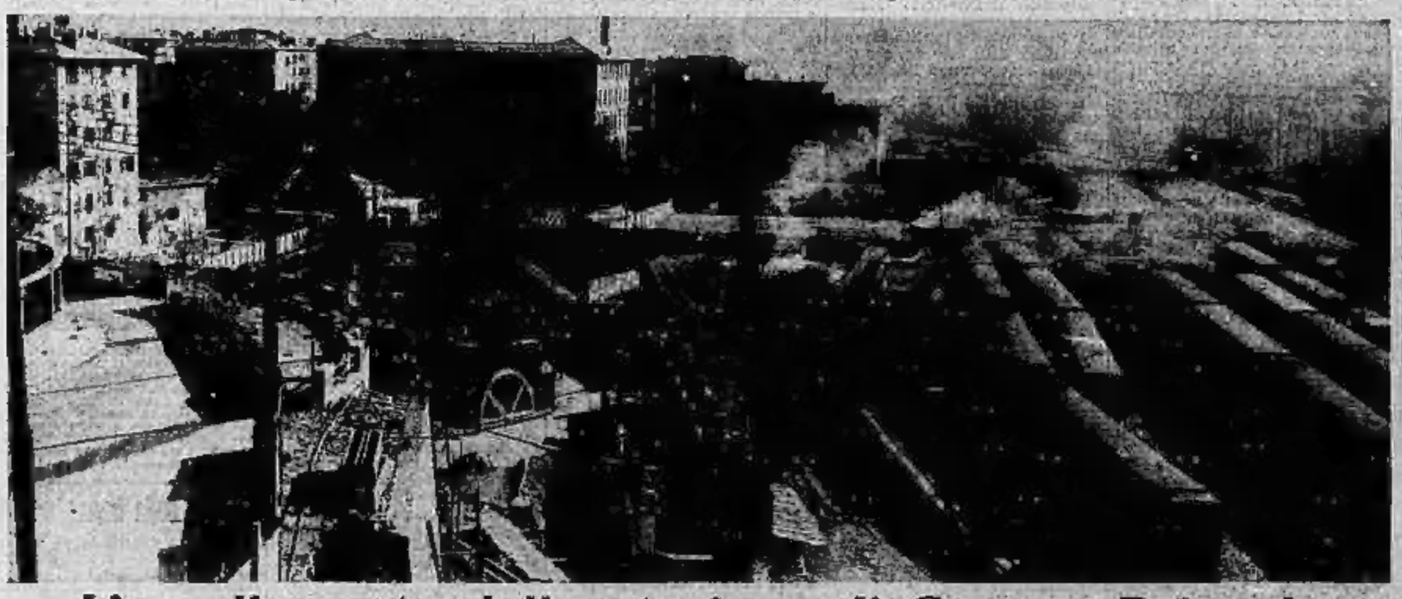
"Anguille„ per l'Inghilterra

I potenti e micidiali siluri vengono, dai marinai del Reich, definiti scherzosamente col nome di « anguille ». Ecco le operazioni di carico di essi a bordo d'un M.A.S., in un porto della Manica

Constantin Grecianu

Con l'avvento al potere dei legionari, la Romania ha profondamente rinnovato il Corpo dei propri rappresentanti diplomatici all'estero. Nella foto il nuovo Ambasciatore a Berlino, Constantin Grecianu.





L'ampliamento della stazione di Genova Brignole

Da tempo fervono attivissimi i lavori di ampliamento dello scalo ferroviario della stazione di Brignole a Genova. La fotografia panoramica dà una visione dello stato attuale dei lavori, colto dall'altura ove sorge la Porta Pila.

L'incendio a Washington del Ministero della Guerra

I fotogrammi dànno tre fasi del violento incendio che ha distrutto la nuova ala del Palazzo del Ministero della Guerra a Washington. Le fiamme, manifestatesi al quarto piano, in poche ore incenerirono la costruzione, distruggendo incartamenti di valore e documenti segreti. In seguito al fatto il Governo ha creato una Commissione per accertare se l'incendio sia da attribuirsi a disgrazia o ad atto di sabotaggio.